N 179 — Venerdì 30 Giugno — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Venerdì 29

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rouss Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Cantoni, Estero 29 15 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 2 50
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: In 4ª pag. Cantoni 20: In 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Una pagina triste

Con la memoria ancor fresca delle solenni feste cinquantenarie che qui in Torino commemorarono la promulgazione dello Statuto, registriamo con vivo dolore la triste pagina che Ministero e Camera hanno scritto mercoledì nella storia costituzionale d'Italia. Se l'anno scorso la criminosa follia della piazza insanguinò una data patriottica cara al cuore di tutti gli italiani e, conducendo molte parti del Regno allo stato d'assedio, vi instaurò un regime extra-statutario, quest'anno ci tocca assistere al doloroso spettacolo di un Governo, che ha in cura la salvaguardia delle istituzioni e che, senza alcuna urgente necessità, si attenta a violarle, mentre — spettacolo anche più sciagurato — si trova nella Camera elettiva una maggioranza che, spontaneamente e a malincuore, consente a sanare col suo voto la violazione flagrante.

In che cosa consista l'errore del Ministero Pelloux, sancito nell'ormai famoso articolo 10 del decreto reale 22 giugno, già abbiamo spiegato in varii articoli, e vieppiù ha illustrato la lunga ed elevata discussione avvenuta l'altro ieri alla Camera. In sostanza il Pelloux ha applicato ad una capitale e delicatissima materia politica il sistema così detto del « catenaccio », spesso praticato in materia finanziaria, con questa sostanziale innovazione che forma la sua maggior condanna: che, cioè, il catenaccio finanziario, pur mettendo immediatamente in vigore certe determinate norme fiscali, ne subordina la validità all'approvazione che le Camere siano per dare allorchè ad esse si sottoponga il decreto: immediato, cioè, riesce qui l'effetto, ma la futura discussione parlamentare potrà annullo od annullarlo, a beneplacito del Parlamento, sicchè, nella seconda ipotesi, niuna pratica conseguenza rimarrà del decreto.

Con la formula del famigerato articolo 10 del decreto Pelloux rimangono, invece, invertite le parti: immediata è la discussione del Parlamento e a data fissa è l'applicazione, ma stabilita in tal modo (grazie al tenore del citato articolo) che, se pure non sia intervenuta ancora la sanzione del Parlamento, il provvedimento avrà ugualmente forza e vigore di legge. Ond'è chi non veda quanto grave sia la differenza, tutta a scapito delle norme fondamentali che assegnano ai tre supremi organi costituzionali, e non ad un solo di essi, il compito di legiferare.

***

La condizione di cose creata dal decreto Pelloux è stata diffusamente lumeggiata nella discussione avvenuta alla Camera. Se qualche oratore trascese nell'esprimere il proprio pensiero (come, ad es., quegli che propose fossero messi in istato d'accusa i ministri — proposta eccessiva, quando si ha di fronte, come nel caso attuale, la sola minaccia, e non ancora la realtà di un *danno*), molti, per contro, dimostrarono con inoppugnabili ragionamenti tutta l'enormità del procedimento anticostituzionale seguito dall'onorevole Pelloux.

Che cosa, infatti, ha avuto di mira l'onorevole Pelloux col suo decreto reale? Di troncare gli indugi che l'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra frapponeva all'approvazione di provvedimenti politici ch'egli credeva indispensabili ed urgenti per la tutela delle istituzioni. Senonchè si poteva benissimo giungere all'adozione di tali provvedimenti senza ricorrere a violenza extra statutaria. Una delle vie era quella, come ben dissero l'on. Di Rudinì ed altri oratori, di riformare il regolamento della Camera, o di concedere al presidente di essa più ampi poteri discrezionali. L'altra era quella che l'on. Franchetti concretò in una mozione, e che già la *Stampa* aveva additato, ricordando il memorabile esempio del Gladstone — fissare cioè un termine, allo scader del quale dovesse ad ogni modo venire in votazione il provvedimento, benchè non ne fosse compiuta la discussione. Nell'un caso e nell'altro era la Camera che faceva violenza a se stessa, astringendosi a più severa e ferrea disciplina: ma non era meglio le mille volte che vedere il Ministero far violenza, nonchè alla Camera, allo Statuto?

La forma, si potrà dire, era diversa, ma identico sarebbe stato il risultato. Ma in un regime costituzionale la questione di forma e di procedura non è forse essenziale? E in materia di diritto pubblico, come in materia di diritto privato, non è forse la forma che salvaguarda la sostanza? Del resto, è semplicemente assurdo che si offendano le garanzie statutarie per difenderle dalla violenza dei partiti estremi — vero metodo omeopatico applicato alla politica, combattendo un veleno con un altro veleno. E allora, come esclamò a un dato punto l'on. Colombo, se l'Estrema Sinistra persistesse nell'ostruzionismo, si verrà legiferar sempre con decreti-legge?

***

Senonchè, pur troppo, il nome dell'onorevole Colombo ci richiama ad altre spiacevoli considerazioni.

L'altro ieri si sono visti due dei principali uomini del partito conservatore, l'onorevole Di Rudinì e l'on. Colombo, riprovare con severe parole i metodi e le proposte dell'on. Pelloux: rivendicare fieramente al Parlamento le sue sacre prerogative; ammonire, con opportuno richiamo, che un vero conservatore deve sopratutto voler conservare, e che fra i beni che si hanno da conservare, lo Statuto è il primo e il supremo. E poi? E poi questi conservatori, con un'incoerenza di cui la coscienza dovrà loro chiedar ragione, hanno, da veri padri Zappata, votato in favore della sanatoria, col pretesto di volere evitare una crisi al Paese. Sì, è vero: le crisi ministeriali non sono un bene, e oggi più che mai l'Italia ha bisogno di un Governo stabile e forte, mentre già nelle urne ingrossano, con l'arma del voto, i partiti estremi. Ma qual Ministero, fosse pure il migliore di tutti, fosse pure il Ministero ideale, meriterebbe che per amor suo si desse uno strappo allo Statuto? Gli uomini passano, prima o poi: e le illegalità commesse rimangono, dannose negli effetti e pericolose dell'esempio. Amico, sì, il Ministero — dovevano dire i conservatori veri — ma più amica la verità e la legge. E la legge e la verità valevano bene un Gabinetto!

Triste giornata fu quindi quella di mercoledì, in cui si è visto il partito conservatore abdicare i suoi principii e la sua missione, e, per opera dei maggiori suoi uomini, dare spettacolo di incoerenza e di illogicità somma. E tanto più lodevoli i pochi di tal partito che non temettero di votare contro il Gabinetto e di accostarsi ai proprii avversari della Sinistra, pur di non suggellare col voto una violazione della Costituzione.

Ben si comprende che nel torneo oratorio dell'altro ieri non siano discesi a combattere i campioni dell'Estrema Sinistra. Senza trar la spada dal fodero essi poterono infatti vedere le istituzioni, a sè invise, ferite gravemente da quelli stessi che ne dovrebbero essere i difensori ad oltranza: onde, paghi dell'insperato aiuto, poterono sostare alquanto nella intrapresa quotidiana guerriglia.

E ora? La partita, ritenlamo, non è ancora finita. Malgrado il significato che l'on. Pelloux volle attribuire al voto di ieri, la questione della costituzionalità del decreto-legge non è risolta, poichè dovrà ritornarvi su la Camera stessa, e dovrà essere chiamato a pronunziarsi anche il Senato. E in ultima analisi ci si lasci confidare che vi siano ancora giudici non solo a Berlino, — come suona il detto del mugnaio di Potsdam, — ma altresì a Roma ed in ognuna delle cento città italiane; vi siano giudici che rifiutino di riconoscere validità ed efficacia ad un decreto che è di per se stesso irrito e nullo!

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto dal Ministero alla Stampa).

Seduta di giovedì 29 giugno.

Roma, 29, sera.

Presidenza del vice-presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 14.

Dichiarazioni di voto.

STELLUTI-SCALA e VISCHI, se fossero stati presenti alla votazione nominale di ieri, avrebbero votato *no*.

SCOTTI avrebbe votato *sì*.

Continua l'ostruzionismo.

PANTANO, ritenendo che la seduta di ieri portasse ad una deliberazione irrita e nulla, chiede che sul verbale della seduta di ieri si faccia la votazione nominale.

DE NOVELLIS, non essendosi fatte osservazioni sul processo verbale, ritiene che si debba considerare approvato.

Il PRESIDENTE: « Vi è stata opposizione, ed essendosi chiesta regolarmente la votazione nominale, questa dovrà farsi. »

Il PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì*, 315; *no*, 20; astenuti, 3.

Il processo verbale è approvato.

***

GAETANI, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato *sì*.

Commemorazione dell'on. Bufardeci.

REALE commemora l'ex-deputato Bufardeci.

Proteste contro l'ostruzionismo.

FRASCARA GIUSEPPE, affermata l'opportunità del voto di ieri che dava la sanzione al decreto del 22 giugno, protesta contro la violenza continua che si esercita contro la Maggioranza. (*Vivissimi rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra. Applausi a Destra*).

Prega il presidente di sollecitare la Commissione del regolamento a riferire sulle proposte presentate. (*Applausi a Destra, vivi rumori da ogni parte*).

Il PRESIDENTE dichiara che la Commissione del regolamento si riunirà oggi.

Sull'assassinio del dottor Bondi.

STELLUTI-SCALA interroga il ministro dell'interno sulle cause che concorsero ad ispirare l'orribile assassinio contro il dottore Bondi.

BERTOLINI, sottosegretario, dice che, essendo in corso un procedimento penale, non può per ora entrare nell'esame dei fatti.

STELLUTI-SCALA deplora quel sistema di economie esagerate per il quale i medici degli ospedali di Roma sono costretti a passare come persecutori degli ammalati e raccomanda al Governo di sistemare la grave materia della beneficenza di Roma e degli inabili al lavoro.

Per ridurre la lista civile.

MORGARI interroga il ministro del tesoro per sapere s'egli intenda promuovere la ridazione dello stanziamento di cui all'art. 36 del bilancio del suo Ministero.

SAPORITO, sottosegretario, osserva che il bilancio fu testè approvato dalla Camera e che la discussione dei bilanci è la sede più opportuna per tali interrogazioni.

MORGARI chiede la riduzione di appannaggi lautissimi per elevare il salario meschino di poveri braccianti che muoiono di pellagra.

Allude quindi al decreto del 22 giugno. (*Vive interruzioni a Destra*).

L'oratore replica alle interruzioni con parole per le quali il presidente lo richiama all'ordine.

Per due treni diretti da Genova a Torino.

CERESETO interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali non si attuarono i proposti due nuovi treni diretti da Genova a Torino per Orada-Acqui, e se il ministro intenda riprendere in esame quella proposta.

CHIAPUSSO dichiara d'avere, rispondendo ad altre interrogazioni, dimostrato come non è tramontata la speranza di poter attuare quei due treni.

CERESETO confida nell'operosità del Governo.

La peste egiziana.

SANTINI interroga il ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere a fronteggiare efficacemente i pericoli minacciati dall'attuale grave situazione sanitaria dell'Egitto.

BERTOLINI espone i provvedimenti presi, dimostrandone l'efficacia.

SANTINI dà lode al Governo delle misure prese, richiamando però la sua attenzione sulla frontiera occidentale e deplorando la sospensione della Direzione di sanità.

BERTOLINI assicura che le difese prese alla frontiera occidentale assicurano contro ogni invasione.

Le segretarie ferroviarie per gli istituti di previdenza dei ferrovieri.

NOFRI, all'articolo unico, svolge il seguente emendamento:

« E' prorogata fino al 31 dicembre 1899 la durata dell'applicazione degli articoli 8 e 9 della legge 15 agosto 1897. »

Deplora il ritardo frapposto all'approvazione del disegno di legge per l'istituzione degli istituti ferroviari di previdenza ed esprime il dubbio che esso possa naufragare davanti all'altro ramo del Parlamento per le potenti influenze delle Compagnie ferroviarie che non vorrebbero addossarsi tutto il deficit delle casse.

Il Governo invece avrebbe dovuto sollecitare l'approvazione della leggi in Senato, perchè gli effetti del ritardo si faranno indubbiamente sentire sul bilancio dello Stato.

Inoltre il ritardo reca un grave pregiudizio a quel migliaio di avventizi ferrovieri che attendono la costituzione delle casse per essere collocati in pianta stabile.

Crede che l'emendamento da lui proposto varrebbe anche quale ammonimento all'altro ramo del Parlamento, ed alle Compagnie ferroviarie, perchè urge risolvere la questione delle Casse ferroviarie nell'interesse della giustizia.

FARINA EMILIO, relatore, propone che il termine della proroga sia portato al 31 gennaio.

LACAVA osserva che ogni Corpo legislativo deve essere lasciato libero nelle sue decisioni e che questo disegno di legge per le gravi questioni che involge ha bisogno di maturo esame. Non ha difficoltà tuttavia ad accettare l'emendamento della Commissione.

NOFRI ritira il suo emendamento.

E' approvato l'emendamento della Commissione.

Votazione a scrutinio segreto pel disegno di legge per proroga dei provvedimenti per gli Istituti ferroviari di previdenza: Favorevoli 215, contrari 56.

La Camera approva.

La relazione sul decreto dei provvedimenti politici.

GRIPPO presenta la relazione sul disegno di legge per la convalidazione del decreto 22 giugno 1899 sui provvedimenti politici.

Sull'ordine del giorno.

PELLOUX propone che nell'ordine del giorno di sabato si iscriva il disegno di legge per convalidazione del decreto 22 giugno e che nella seduta di domani si continui la discussione delle modificazioni del regolamento e che al tempo seduta antimeridiana per i bilanci.

COSTA ANDREA propone che la discussione del disegno di legge per la convalidazione del decreto 22 giugno sia fatta dopo quella dei bilanci.

Si approva la proposta del presidente del Consiglio.

***

Si riprende la discussione del

Bilancio della marina.

MAGLIANI parla in favore degli Arsenali di Napoli e Castellammare.

PANTANO parla sui bisogni supremi della difesa e stigmatizza lo sperpero del danaro in imprese nè utili, nè gloriose, anichè aiutare i commerci, la navigazione mercantile, la colonizzazione, ecc.

Parlano ancora FULCI NICOLO', ALIBERTI e PAIS.

Non si sopprimerà alcun arsenale.

BETTOLO, ministro, risponde ai vari oratori.

Sulla questione generale dei nostri arsenali (*segni di attenzione*) dichiara di veder necessaria non una trasformazione ma una riorganizzazione amministrativa dei medesimi, aggiunge che il lavoro fra i cantieri privati e gli arsenali di Stato debba essere ripartito secondo criteri organici e tecnici; dichiara infine di ritenere fermamente che nessun arsenale di Stato, come nessun cantiere privato, debba essere soppresso. (*Benissimo!*) Più specialmente assicura gli onorevoli Farina Emilio e De Nobili che è suo proposito utilizzare quanto più sarà possibile l'opera dei nostri arsenali.

***

Su proposta di LAZZARO, presidente della Giunta pel regolamento, si mette all'ordine del giorno di domani la proposta dell'on. Franchetti sul regolamento stesso.

La seduta termina alle ore 20,5.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14,40:

Quando si leva l'on. Pantano a chiedere, dopo lunga premessa, l'appello nominale sul verbale che egli ritiene irriso e nullo, si trovano nell'aula circa un centinaio di deputati; al banco dei ministri vi sono soltanto i sottosegretari Chiapusso e Vagliasindi. Poco dopo arrivano San Giuliano e Lacava. L'Estrema è popolatissima; contrariamente a quanto si afferma, si mostra subito disposta a tornare all'ostruzionismo. Infatti reprime con altissime urla la voce di De Novellis e di altri che avrebbero, per dar tempo ai ritardatari, sollevano questioni a scopo di ritardare l'appello. L'Estrema grida: « Basta, siamo in votazione! » Così comincia l'appello lentissimamente.

Morgari, con una strampalata interrogazione al ministro del tesoro per una riduzione della lista civile, vien fatto segno a violenti urli da tutta la Camera, tranne dall'Estrema Sinistra.

Quando conchiude: « Poichè il Capo dello Stato colla sua firma ha autorizzato questo o questo, voi toglietegli lo stipendio », scoppiano violente disapprovazioni da tutte le parti, cui Morgari risponde: « Sì, gridate! » (e qui pronuncia un epiteto intelegrafabile).

Poi aggiunge: « Incoscienti! »; segue un nuovo scoppio di urla altissime.

Quando il sottosegretario del tesoro, Saporito, accenna a rispondergli, da tutte le parti gli si grida: « Non rispondete! Non rispondete! »

Saporito si ciede, fra vive approvazioni.

I commenti al voto di sabato.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,25:

La *Tribuna* dice che almeno Rudinì, Luzzatti e Colombo non sarebbero stati seguiti dai loro amici, furono costretti a seguirli anzi. Spiega poi il voto di ieri come una reazione all'ostruzionismo. E dopo aver lamentato che la politica dei Governi italiani finora si sia ristretta all'ambito di Montecitorio, invoca la costituzione della Sinistra in un grande partito progressista inteso a ricondurre la pace e la floridezza nel Paese.

Il Senato e il decreto reale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,30:

Oggi al Senato il senatore Pierantoni interpellò il guardasigilli per sapere qual'è la condizione fatta al Senato dal decreto 22 giugno sui provvedimenti politici.

Il ministro Bonasi rispose che, trattandosi di un atto che implica la responsabilità dell'intero Gabinetto, avrebbe informato il presidente del Consiglio prima di rispondere.

Per la costituzionalità del decreto reale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16:

La Commissione pei provvedimenti politici presenterà oggi la relazione Grippo sul disegno di legge relativo al decreto 22 giugno. La relazione, respingendo la pregiudiziale relativa alla costituzionalità del decreto, approva all'unanimità la proposta di convertire il decreto in legge.

***

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,40:

Mentre la conversione del decreto 22 giugno in legge fu approvata all'unanimità dalla Commissione, la questione pregiudiziale sulla costituzionalità del decreto fu respinta da sette voti contro due, Gabba e De Bernardis.

In proposito l'*Italia* ritiene che la questione della costituzionalità del decreto sarà novamente discussa alla Camera, tantochè a questo effetto parecchi deputati già si inscrissero a parlare.

Invece l'*Agenzia Italiana* ritiene che dopo la risoluzione della Commissione, la quale è decisiva, si ha la certezza che la questione non potrà essere risollevata alla Camera. Che, se anche venisse risollevata, verrebbe esclusa dalla pregiudiziale, perchè col voto di ieri la Camera ha già sanzionato la legittimità del provvedimento preso dal Ministero, sicchè non è più lecito tornare sopra una deliberazione già presa.

Le proposte di Sonnino e di Franchetti

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22:

La Giunta del regolamento della Camera si riunì oggi per esaminare le proposte degli onorevoli Sonnino e Franchetti, presentate ieri alla Camera. Dopo animata discussione, la Giunta si dichiarò incompetente a deliberare sulla proposta Sonnino, che consiste nella nomina di una Commissione di nove deputati, con pieni poteri per le modificazioni al regolamento.

La proposta Franchetti consiste nel fare obbligo alla Camera di votare a scrutinio segreto il complesso degli articoli dei provvedimenti politici alle 17 del quindicesimo giorno dopo quello in cui la Commissione avesse presentato la propria relazione alla Camera.

Su questa proposta la Giunta respinse la pregiudiziale, poi rinvio puro e semplice al presidente della Camera, e deliberò poi di presentare la proposta di Franchetti alla Camera, lasciando a questa il deliberare pro o contro.

La proposta è stata messa all'ordine del giorno di domani. Se essa venisse approvata, si avrebbe un caso simile a quello offerto da Gladstone nel 1893, secondo la *Stampa* ha ampiamente illustrato alcuni giorni or sono.

Un disavanzo di 32 milioni pel 1900.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Per l'esercizio prossimo si prevede una diminuzione di 12 milioni nelle disponibilità del tesoro; mentre da un altro lato devono comprendersi nel bilancio parecchie opere pubbliche sospese nel passato, e rimandate al bilancio 1899-1900.

Tenendo conto di queste condizioni il bilancio verrebbe a trovarsi in disavanzo per circa 32 milioni: laonde il lavoro dei dicasteri finanziari dovrà rivolgersi interamente a conseguire il pareggio o, quanto meno, a diminuire la cifra ragguardevole del disavanzo.

Perciò Boselli ha raccomandato ai ministri l'effettuazione di quelle economie che non danneggino i pubblici servizi.

Contro certi metodi poliziechi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15,25.

Colaianni ha presentato un'interrogazione al ministro degli interni per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare contro il direttore del bagno penale di Santo Stefano. L'interrogazione si riferisce alle torture usate contro Acciarito.

***

Roma, 29, ore 22,25. — Gli onorevoli Mazza, Rasculli e Socci hanno interrogato Bonasi intorno al processo per l'attentato al Re.

Dal Re.

Roma, 29, ore 21,40. — Oggi il Re ha ricevuti il deputato Fracassi, il conte Brazza, il colonnello di stato maggiore Prudente, addetto militare all'Ambasciata italiana a Berlino.

L'*Avanti!* sequestrato per errore.

Roma, 29, ore 21,45. — Ieri per equivoco fu sequestrato l'*Avanti!*, il quale dice che sta investigando affinchè chi ha torto paghi.

Una corona..... sovversiva a Leopardi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,45:

Oggi, mentre i professori erano radunati a votare per la nomina del rettore, è stata, senza previo assenso dell'Autorità accademica, appesa dal Comitato universitario leopardiano una corona di lauro al monumento elevato a Leopardi nell'atrio superiore dell'Università. La corona portava un nastro verde con la scritta: *A Giacomo Leopardi — Il Comitato universitario leopardiano — Onoranze più degne in tempi migliori.* L'Autorità accademica ha fatto toglierla.

Il paravento di Waldeck-Rousseau.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 29:

Camera. — Grandmaison domanda di interpellare il Governo sugli attacchi contro l'esercito.

Waldeck-Rousseau dichiara che l'interpellanza ha una mira di politica generale e dice di essere a disposizione della Camera.

Grandmaison rileva l'assenza di Galliffet nella discussione e rifiuta di accettare che Waldeck-Rousseau si sostituisca a Galliffet. Conchiude ritirando l'interpellanza e dichiarando che Waldeck-Rousseau si serve di Galliffet come paravento.

Lo « Sfax » è giunto in vista di Brest.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 15:

Un telegramma da Brest alla *Patrie* dice che, contrariamente a quanto si credeva, lo *Sfax* non è approdato la notte nella rada di Brest.

La nave, giunta in vista della costa, si mantiene al largo a circa 60 miglia, attendendo che scenda la notte per approdare.

Appena giunto, Dreyfus scenderà a terra e probabilmente ripartirà subito per Rennes.

La voce del suicidio di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 21,45:

Il *Soir* registra la voce che Dreyfus sarebbe morto a bordo dello *Sfax*, e che probabilmente si sarebbe suicidato.

La notizia sarebbe giunta da quarantotto ore al Ministero degli interni: nell'assenza di Waldeck-Rousseau i funzionari avrebbero aperto il dispaccio e uno di essi avrebbe fatto delle confidenze ad un amico intimo.

Il *Soir* dice che la notizia è inverosimile, ma osserva che desta sospetto il fatto che lo *Sfax* non è ancora nella rada di Brest. Aggiunge poi che Viguié, direttore della sicurezza generale, fu chiamato telegraficamente a Parigi, dal Governo.

Il Portogallo e gli Stati Uniti.

Lisbona, 29 (*Stefani*). — *Camera*. — Dopo lunga discussione si approva la convenzione commerciale cogli Stati Uniti.

Gravissimi disordini a Bruxelles.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 29:

Camera. — *Defnet* interpella circa i disordini di ieri.

Il ministro *Vandenpeereboom* giustifica la condotta dei difensori dell'ordine pubblico, che usarono le armi soltanto dopo essere stati attaccati e feriti.

I socialisti interrompono continuamente, rimproverando il ministro pel sangue versato.

I socialisti fanno tale tumulto che il presidente sospende la seduta.

Durante la sospensione i deputati socialisti escono e fanno una dimostrazione insieme con la folla, provocando risse.

Ripresa la seduta, il socialista *Destrée* si lagna di essere stato colpito da un gendarme.

La seduta è tolta fra vivo tumulto.

L'uragano che da molto tempo maggiva sopra Bruxelles è scoppiato, e i primi fulmini accennano ad una delle più gravi furie dell'atmosfera..... politica.

Il fenomeno è tanto più straordinario in quanto che pochi paesi come il Belgio hanno mai avuto un così largo concetto della libertà, un maggiore rispetto alle istituzioni.

Da parecchi anni il Corpo elettorale politico, diviso e suddiviso in gruppi e gruppetti, dovette lasciare il campo al partito clericale, compatto e tenace, che combatte con mezzi efficaci e con un programma unico, e questo partito naturalmente ha conquistato la maggioranza alla Camera, e però ha dato al Belgio il governo del signor Vandenpeereboom, la personalità più spiccata del clericalismo belga.

Ma subito dopo l'avvento al potere del Gabinetto Vandenpeereboom, gli altri partiti cominciarono, un po' tardi, ad unirsi ed a creare qualche impiccio al Ministero. Questi, per assicurarsi il potere, ricorse alla riforma della legge elettorale, una riforma che dall'Opposizione attuale ricere tutti i titoli più ingiuriosi, e l'autore del progetto, il deputato Schollaert, vi è trattato peggio che Galliffet in Francia dagli anti-dreyfusiani.

L'agitazione in questi ultimi tempi contro il progetto Scollaert si è andata aggravando siffattamente da mettere a repentaglio la stessa corona del re, ed ognuno comprende che si è in vista di una specie di rivoluzione, nella quale si fonde il pensiero di uomini finora profondamente divisi. Ciò è che essi vedono nella fermezza del Governo a voler far passare la nuova legge elettorale un vero pericolo nazionale, vedono dileguarsi quei principii di libertà e di giustizia politica, di cui il Belgio ha sempre goduto i benefici. Ecco perchè i socialisti parlano di insurrezione, i radicali inalberano la bandiera della resistenza a qualunque costo, e i liberali, sempre assai tiepidi con la democrazia, se non appoggiano l'astensionismo alla Camera e le agitazioni in pubblico, certo non intervengono a frenare la marea che monta. Essi stessi nel progetto elettorale vedono una truffa infame..... E questi liberali, come abbiamo visto, sono i più quieti!

Anche qualche clericale più illuminato, meno accanito e meno accecato dal potere perpetuo, ha cercato di temperare almeno le irritanti disposizioni del nuovo progetto, ma trovò tale un ringhiare, tanto simulacro da mettere berta in fuga.

Abbiamo detto che la stessa corona è in giuoco. Infatti non si fa più mistero a Bruxelles dell'opinione dei belgi su ciò che il re avrebbe dovuto fare e non ha fatto, e nelle manifestazioni popolari il grido più usato è: *Abbasso il re in cortina!*

L'opinione pubblica più calma rimpiange di non vedere più ritornare la persona del re quei saggi consiglieri, quei superstiti della creazione del Belgio indipendente e libero che esercitarono sul padre di lui una così fortunata influenza.

Gravi scissioni si manifestano al capo del potere supremo, si rappresentante dell'elemento ereditario e permanente nella vita dello Stato, e si vuole che egli giustifichi la sua posizione e salvaguardi l'avvenire della dinastia.

In presenza da un lato di un Governo risoluto a rompere tutto, a vincere a qualunque costo per assicurare al suo partito la perpetuità di una ingiusta preponderanza, ed in presenza dell'unanimità dei partiti di opposizione per respingere una misura deleteria al Belgio, toccava al re il prevenire un conflitto, e impedire una vittoria che sarebbe più funesta di una disfatta.

Ma il re del Belgio è assente da Bruxelles, ed ha ritardato il suo ritorno. Gli ultimi avvenimenti lo sollecitarono a ritornare ed a mutare la situazione?

Ciò che avviene intanto a Bruxelles è qualche cosa di grave per oggi, di terribile sintomo per domani.

Le violenze alla Camera passano ogni limite: l'Estrema Sinistra e i socialisti si sono abbandonati all'ostruzionismo più volgare; essi cantano la *Marsigliese* in coro, rompono i banchi, gettano contro altri libri o calamai, si vedono sguainare i coltelli, si sputano sul volto, si urlano le insolenze più plebee e si minacciano più sanguinarie.

Il signor Vandenpeereboom pel momento nicchia come la volpe davanti i segugi e si accontenta di dire che l'opposizione, come la popolazione, deve fare la sua « ramolla » e non s'accorge che è « scarlattina » e magari peste bubbonica.

Fuori del Parlamento l'agitazione si organizza ed agisce come si organizzano le rivoluzioni; gli operai scioperano, le riunioni pubbliche di protesta si succedono con ordini del giorno ognor più vibrati e violenti; e, come vediamo dagli ultimi telegrammi, la popolazione sfida le intimazioni e le cariche della gendarmeria e della truppa al grido di: *Abbasso la calotta! Viva la Repubblica! Abbasso Vandenpeereboom..... Sus-bas!* Il sangue della conquista dell'indipendenza torna adesso, dopo 60 anni, a scorrere per le pacifiche vie di Bruxelles per la conservazione dell'indipendenza stessa minacciata dai clericali.

PER UNA TESTA DEL NAZARENO

Un benemerito Comitato artistico ha bandito nella città nostra un concorso per una testa di Cristo, concorso che richiama alla memoria le più elette ispirazioni che durante dieci secoli abbiano occupato l'intelletto degli artisti.

Fissare in una tela od in un marmo i lineamenti dell'uomo divino che seppe redimere il popolo e passare fra la tirannia e l'ignoranza predicando l'amore, la pace, il perdono è fatica ardua assai, ma così promettitrice di ricompensa e di commozione che ognuno ha voluto tentarla. Soventi l'artefice, conscio di non poterla compiere con la perfezione e la spiritualità necessarie a cosa tanto grande, vi ha rinunciato, dopo aver cercato, studiato, indagato pazientemente ogni linea, ogni pennellata, ogni tono di colore. Così accadde a Leonardo da Vinci, che, risolutore dei più complicati problemi, amò lasciare nella *Cena* incompiuta la testa di Cristo, piuttostochè « cercare in terra l'imagine di quella bellezza e celeste grazia ».

Gli è che Gesù non è soltanto una divinità: E' l'incarnazione della bontà, dell'intelligenza, della speranza che illumina e guida gli uomini di buona volontà attraverso il cammino dei secoli. La sua opera si compie sulla terra, in mezzo alle genti. Egli parla, soffre il martirio; muore senza essere dissimile da quanti lo circondano, che per la sua superiorità intellettuale o morale. Ma la pittura e la scoltura non possono limitarsi a rappresentarlo così. Bisogna che l'opera d'arte lo completi con quanto di lui emana dalla storia. Un Cristo uomo, dalla figura radiosa e buona, è troppo semplice. Quello che si vuole è un Cristo che, come i grandi eroi, sia trasumanato dalla leggenda e dalle tradizioni. E' un Cristo che porti in sè il prodigio dell'opera compiuta, e che traduca dalla sua espressione tutto ciò che di grande e di puro v'è nei suoi atti e nelle sue parole. E' adunque una figura umana e mistica ad un tempo. E' un personaggio che campeggia su di uno sfondo reale, ma che per il fascino che esercita, per il mistero che racchiude, per il conforto che offre, ha vesto e facoltà ideali. Così la pittura deve renderlo, e fu certamente seguendo questo concetto, fuso e delineato forse nel silenzio della cella e nelle macerazioni della carne, che il beato Angelico amava dipingere Cristo chiuso nelle ampie tonache tenuamente azzurre, facendo spiccare il profilo delicato del volto sulle ampie aureole dorate.

L'arte dei primitivi ha raggiunto per la testa di Cristo una profonda spiritualità di espressione, perchè l'artista subiva allora l'influenza della fede, in cui sinceramente, ciecamente credeva. E' senza dubbio maggiore nei quattrocentisti che nei maestri della Rinascenza questa facoltà d'espressione. Ma pure fino a tutto il cinquecento, ed anche di poi, in qualche rado esempio, gli artefici sentirono quale e quanta fosse l'importanza, la significazione dell'opera che erano chiamati a compiere.

Del resto già l'Angelico ed il Giambellini si preoccupavano della difficoltà di imprimere alla testa del Redentore un'espressione storicamente umana. L'uno copiava il santo volto direttamente dal Sudario della Veronica, l'altro dai mosaici di San Damiano e Cosma. Entrambi meditavano gli evangeli per scoprirvi il segreto vero per completare l'augusta figura.

L'iconografia cristiana offre non pochi dati che all'artista possono tornare preziosi. Ma sarebbe assurdo volersi basare unicamente su quei particolari, per suscitare l'opera d'arte. Una digressione paraltro necessaria sulle fonti, dirò così, del « sacro volto » non può tornare senza interesse, non fosse che per disporre l'animo ad intendero più completamente la mostra futura.

***

Dalle parole dei Vangeli, Cristo appare come una personalità reale, intellettualmente superba, finicamente severa ed affascinante. Non c'è disegno o pittura che possano raffigurarlo a noi con tanta magnifica e sorprendente verità. Da quando pronuncia i suoi primi aforismi in Cana, a quando si muove verso il deserto della Giudea per incontrarvi Giovanni Battista ed adottarne il simbolico lavacro; dalle prediche di Capharnaum a quelle sulle tranquille sponde del lago di Tiberiade; dai primi miracoli alle accoglienze entusiastiche e devote del popolo, dall'arresto alla morte sul Golgota, Gesù vive dalle pagine di San Matteo, di San Marco, di San Giovanni, di San Luca e dalle epistole apostoliche con tale rilievo, che nessun segno grafico potrebbe, in verità, offrire più efficace.

I sapienti contemporanei lo dissero nobile come David, e gli diedero la venustà di Apollo. Il *Talmud* ebraico raffigurava invece il Messia sotto forme ripugnanti, onde gli orientali lo immaginarono e lo descrissero indi, per assai tempo, brutto e sciancato. Il libro d'Isaia aveva detto: « Egli (l'Atteso) non ha vaghezza, nè splendore. E noi l'abbiamo veduto, e non era bello a vedersi ». Da questa differente rappresentazione estetica ha origine il noto dissidio figurativo fra la Chiesa orientale e quella occidentale che accenneró più sotto.

Ma è ogli possibile che un uomo, che sapeva destare attorno a sè tanta esaltazione, non sia entrato nella mente del popolo che, stupito, lo seguiva, coll'artifizio oziando dell'arte? Gli studiosi dei simboli cristiani hanno affermato che i primi credenti si astennero dalla figurata rappresentazione dei loro misteri perchè la meditazione teneva a sufficienza luogo ai sogni, ed anche perchè gli idolatri avrebbero schernito più facilmente la fede di cui erano invasati. Ma ciò sarebbe stato recentemente negato. Sembrerebbe piuttosto che la mancanza di ogni figurazione cristiana sia dipesa dalla lotta che allo arti movevano le prime mosaiche. Tuttavia perchè il volto di Cristo sia pervenuto a noi sotto un'espressione che, comunque, serba nelle varie epoche gli stessi particolari, bisogna che un archetipo esistesse prima che Tertulliano, nato 160 anni dopo Cristo, ed indi Eusebio, storico della Chiesa, e Sant'Agostino ne censurassero le riproduzioni contemporanee.

La leggenda religiosa annovera due fonti: il « sacro volto », detto del re Abgaro, esistente a Genova nella chiesa di San Bartolomeo degli armeni, ed il Sudario della Veronica, conservato nella chiesa di San Pietro in Roma.

Come la pia donna abbia ottenuto il drappo prezioso è troppo noto perchè occorra rammentarlo. E' noto è pure come esso sia stato portato a Roma per ordine di Tiberio che, ammalato, volle ammirarlo per ottenere, come ottenne, la guarigione. Il drappo è ora custodito in una specie di tabernacolo d'oro, ma le ingiurie del tempo danneggiarono l'effigie così da renderla quasi invisibile. Vecchie stampe ne tramandano però il disegno. Gesù appare con i segni delle sofferenze: la fronte alta, i lineamenti nobili e puri, le labbra tumide, la barba rada. Tutto il volto ha sfumichè di vecchio e di affaticato.

La leggenda del re Abgaro non è forse altrettanto conosciuta. Cofesto Abgaro era re di Edessa. Poichè era malato gravemente ed era giunta ai suoi orecchi la voce delle miracolose guarigioni operate da Gesù, egli pregò il Nazareno di recarsi da lui. Nel caso non lo potesse compiacere, gli inviava il pittore Ananìa perchè almeno si lasciasse ritrarre. Ananìa si pose all'opera, ma tale era la luce che si sprigionava dal volto di Cristo che l'artista si dichiarava incapace di fissare segno alcuno. Gesù si rasciugò allora il viso ed Ananìa potè compiere l'ufficio suo e recare ad Abgaro l'immagine attesa. La pittura fu portata a Genova da Costantinopoli intorno al 1562 e pochi anni dopo fu esposta alla pubblica venerazione. E' dipinta sovra di un sottile panno disteso su una lamina d'oro incorniciata di finissimi intagli e di preziose gemme. Un arguto storico mise per altro in dubbio la ricchezza materiale della reliquia, poichè ai tempi di Napoleone i commissari spogliarono la chiesa di quanto di bello o di veramente prezioso possedeva, ed il Sudario invece lo lasciarono alla venerazione dei fedeli come cosa di nessun pregio. Il viso di Gesù appare qui lievemente modificato. L'espressione è più giovanile; i tratti non sono così umani e dolenti, la barba è più lunga e fitta. Questa differenza d'espressione troverebbe la sua ragione nella diversità dei riti ai quali ciascuna reliquia appartiene. Il drappo della Veronica è riconosciuto dalla Chiesa occidentale; la pittura del re Abgaro da quella orientale.

Nella chiesa di Santa Prassede in Roma evvi uno schizzo attribuito a San Pietro, e che l'apostolo avrebbe disegnato pochi anni dopo la morte del Maestro, per compiacere le figlie di Prudenzio del quale era ospite in Roma.

Molte circostanze lasciano a ragione dubitare che il disegno risalga veramente ai tempi di San Pietro. Comunque, fin dal 320 la madre di Costantino lo fece racchiudere in una cassa di metallo per meglio conservarlo. Ma esso è sbiadito assai, e si fu solo con grandissima fatica che il pittore Tommaso Hapliy potè trarne una copia conservata ora al British Museum. Secondo alcune tradizioni sarebbe questo il primo originale, l'archetipo dal quale si trassero poi le altre riproduzioni, e le tradizioni sarebbero confermate dalle parole di molti storici della Chiesa. Sostanzialmente la figura di Cristo sarebbe anche qui simile al tipo generalmente ammesso.

Molte medaglie furono rinvenute con l'effigie di Gesù. Una, trovata nella contea di Cork in Irlanda, reca da un lato l'impronta della testa di Cristo, dall'altro la leggenda ebraica: « Il Messia ha regnato, egli venne in pace, essendosi fatta la luce nell'uomo: egli vive. » La forma della medaglia, il luogo in cui fu rinvenuta, l'interpretazione di taluni segni che essa recava sollevarono disputa e commenti. Ma fu ammesso non trattarsi che di una tessera di riconoscimento concessa agli ebrei convertiti al cristianesimo.

Altra effigie di Cristo esisterebbe per mano di San Luca. Ma l'autenticità del disegno è discutibile.

Coi primi secoli la figurazione di Cristo si moltiplica e si popolarizza. Monete, statuette, piccoli dadi recano l'effigie di Gesù. Leggende ebraiche spiegano qualche particolare essenziale dell'opera sua. In Oriente si fanno smalti o mosaici o drappi e tavolette di rame coi simboli cristiani. Da Bisanzio pervengono a Roma più tardi.

Intanto giunge l'èra dei neofiti. Nelle catacombe l'immagine di Cristo conforta e rasserena i primi credenti, fra le decorazioni e gli ornamenti affatto pagani. Nella catacomba di San Calisto, Cristo è raffigurato sotto le spoglie di Orfeo, che, al suono della dolcissima lira, trae a sè le pecorelle. Non è possibile ammettere, come vollero taluni, che l'artefice ignorasse la rappresentazione grafica di Gesù, poichè contemporaneamente essa compare in altre chiese ed in altri sotterranei. E' evidente, indiscutibile il simbolo cristiano. La religione viveva e si nutriva di simboli. Vietata la pittura dal Concilio di Colliura, condannato il lusso di colori e di ori, l'arte non potendosi esplicare liberamente assurgeva al simbolo. Ma i tempi nuovi trascinavano gli animi a sentire senza il legame, la schiavitù della legge. E nelle catacombe fioriva di lì a poco la pittura che tendeva a larghe e piene manifestazioni. I mosaici cominciavano a riflettere nel silenzio e nella tenue oscurità di quei luoghi di preco, di raccoglimento o di propositi battaglieri i lord bagliori. Cristo compariva talvolta lungo, asciutto, cogli occhi grandi, aperti, per leggere nei cuori di quanti avevano sposato il suo apostolato.

Finalmente Costantino accetta la religione cristiana: il suo stendardo porta il segno della croce. Ed allora l'effigie di Cristo si uniforma a quello già esistenti; ed all'imperizia degli artefici soltanto va cagionata la diversità d'espressione, con la quale il « sacro volto » si presenta. La pittura romana ha già saputo dare alla fisionomia del Nazareno l'impronta del genio e del sacrificio.

Cristo sorge dal pennello dell'artefice, ancora incerto, in tutta la pienezza della sua regalità. La capellitura sciolta e spiovente incornicia il volto esprimente ad un tempo la grazia e la forza. Già dagli occhi balena la luce dell'animo. La pittura è già tale da suggestionare e da trarre la mente ai più alti pensieri.

Manca ancora attorno alla testa l'aureola, segno di divinità. Essa appare solo dopo il secolo VII, ma chi contempla l'effigie sa di trovarsi dinanzi ad un'espressione che è del cielo o della terra, che appartiene al noto ed all'ignoto.

Con qualche variante, la fisionomia di Cristo comparisce ancora nei mosaici bizantini. L'aurora dell'arte rigetta nell'ombra le interpretazioni rozze ed umili. Margaritone d'Arezzo, Guido da Siena, Cimabue e Giotto fissano finalmente il tipo che entra e resta nel dominio dell'arte, o, dirò meglio, nel dominio dei secoli.

Già Jacopo da Torrita, non ancora libero dei dogmi e dei concetti bizantini, fa campeggiare nelle grandi composizioni, come un simbolo rinnovato, la figura di Gesù, da cui ogni altra riceve rilievo e colore.

Oggi, dopo tanto tempo, dopo vani conati, dopo il risorgere ed il rimpicciolirsi dell'arte, il tentativo torna a processare gli animi. Nell'angoscia dell'ora presente, fra i dubbi, i tormenti, le vaghe aspirazioni, sarà forse una silenziosa invocazione?

Enrico Heine non cantò: « La figura del Rabbi di Nazareth, con la sua testa coronata di spine, si avanza trionfante ne' secoli..... »?

Ettore Attelli.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 17:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene, tra lo altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Pertini, giudice di tribunale a San Remo, è nominato vice-presidente al Tribunale di Torino — Menapace, giudice di tribunale ad Asti, è nominato vice-presidente al tribunale a Torino.

Aggiunti giudiziari. — I seguenti aggiunti giudiziari sono trasferiti comunque: Pesturino, da Biella a Genova; Giordana, da Acqui a Sarzana; Mistrali, da Novara al Tribunale di Novara; Ridolfi, dalla R. Procura del Tribunale di Saluzzo a Siena; Berla D'Argentina, da Ivrea a Torino; De Antoni, dalla R. Procura del Tribunale di Torino al Tribunale di Torino; Radicati, da Pinerolo a Torino; Tagliotti, da Acqui a Pinerolo; Caccia, da Montalto a Cuneo; Carnesi, da Chiusa di Pesio a Salerno; Ferrari, da Rieti a Saluzzo.

I seguenti uditori giudiziari in missione da vice-pretori sono nominati aggiunti giudiziari: Aia, attualmente in servizio a Frabosa Soprana, destinato al Tribunale di Vercelli; Bruni, id. id. a Torino, id. id. di Acqui; Musio, id. id. a Torino, id. id. di Saluzzo; Prati, id. id. a Biella, id. id. di Milano.

Pretore. — Zanotti, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato pretore a Garessio — Caffarel, pretore a Garessio, è nominato giudice regionale nella Colonia Eritrea — Bongiovanni, aggiunto giudiziario a Milano, è nominato pretore a Spigno Monferrato — Meati, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato pretore a Penzone.

Gogioso, aggiunto giudiziario a Genova, è nominato pretore a Vico Canavese — Paolini, aggiunto giudiziario a Vercelli, è nominato pretore a San Dalmazzo — Allodi, aggiunto giudiziario a Cuneo, è nominato pretore a Vinadio — Fiori, id. id. a Novara, è nominato pretore a Grosseto.

Cesati, aggiunto giudiziario a Milano, è nominato pretore a Sampeyre — Lodi, id. id. a San Remo, id. id. a Grugliasco — Natta, id. id. a Genova, id. id. a Frabosa Soprana — Arnaldi, id. id. a Salmezzo, id. id. a Vanzaca — Gatti, id. id. a Genova, id. id. a Locana.

Notai. — Bertagna, notaio a Torino, a Pola, notaio a Cossee, sono dispensati, per loro domanda, dall'ufficio.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,00:

E' conferita la medaglia d'argento per benemerenze nell'istruzione a Girardengo, direttore didattico a Novi Ligure; la medaglia di bronzo a Fallopia, Asti; a Ferraris, Asti; a Berra, Asti; la medaglia d'argento all'Istituto scolastico di Spezia; al Comune di Montoggio (Genova) e di San Giovanni (Genova), e alla maestra Ilaria, Torino.

E' respinto il ricorso del Comune di Cesara contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Novara, che non approva il licenziamento fuori termine della maestra Chiarina Ganzi, per incapacità fisica.

E' respinto il ricorso del maestro Benvenuto contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Genova che non approva la nomina del ricorrente a maestro supplente nelle Scuole elementari di Spezia.

Il Bollettino pubblica il concorso per titoli al posto di levatrice-maestra presso l'Istituto ostetrico di Novara.

Le feste di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 29, ore 22,50:

Stasera sul Canal Grande vi fu la festa notturna, che riuscì splendidamente. Il ponte di Rialto, architettonicamente illuminato alla veneziana, era di un effetto stupendo. Migliaia di lumicini, di cui molte illuminate, attorniavano un galleggiante su cui si eseguirono otto canzonette veneziane. Al passaggio del galleggiante si scoccano fuochi d'artificio. Vi era folla dovunque.

Il varo della *Garibaldi*.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 15:

Il varo dell'incrociatore *Garibaldi* che era stato annunciato per le ore 9 di stamane avvenne invece soltanto a mezzogiorno. Una folla enorme si trovava nel cantiere e sulla spiaggia. Nelle tribune degli invitati si notavano molte eleganti signore, il prefetto, il sindaco di Sestri, il generale Leone Pelloux, comandante il Corpo d'armata, il commodoro turco Habil-bey, numerosi ufficiali dell'esercito e della squadra e le rappresentanze di tutte le Autorità locali.

A sinistra dello scalo su cui sorge la *Garibaldi* era stato eretto un altare per la benedizione religiosa impartita da don Digliero, parroco della chiesa di San Francesco di Sestri Ponente.

Alle 11,55 la baronessa Gambaro, accompagnata dal direttore generale del cantiere, ingegnere Soliani, ruppe sulla prua, di poderosa mole, la tradizionale bottiglia di *champagne*, mentre scoppiano calorosi applausi.

Si tolgono frattanto febbrilmente i puntelli; gli operai, a colpi d'ascia, tagliano lo diritto, e alle ore 12,5 la nuova corazzata scende felicemente in mare, fra vive acclamazioni, al suono dell'Inno garibaldino, intonato dalla Banda municipale di Sestri.

La *Garibaldi*, su cui sventola al centro la bandiera nazionale, a prua il gridone del cantiere Ansaldo ed a poppa la bandiera di Genova, viene rimorchiata subito nel nostro porto.

Molte imbarcazioni pavesate assistevano al varo, nello specchio d'acqua di fronte al cantiere.

Le navi della squadra non intervennero alla cerimonia. Si nota a questo proposito che la rappresentanza della nostra flotta presenziò invece ai vari di altri incrociatori venduti alla Spagna ed all'Argentina.

La nuova corazzata ha le dimensioni degli altri tre incrociatori dello stesso tipo venduti all'Argentina e alla Spagna, *Garibaldi*, *Cristobal Colon*, *Pueyrredon*, ma importanti innovazioni vennero specialmente introdotte nell'apparato motore e nell'armamento, di cui venne notevolmente accresciuta la potenzialità.

La lunghezza massima della nuova *Garibaldi* è di metri 111,60 compresovi lo sperone, la larghezza massima fuori cesatura m. 18,20 con un dislocamento totale fuori corazza in carico di tonnellate 6840.

Le macchine hanno una forza indicata di 13,500 cavalli e la velocità delle navi a tiraggio forzato sarà di 20 nodi all'ora. Le caldaie sono di tipo Niclausse. Tutta la costruzione è in acciaio e di struttura metallica sono pure i compartimenti interni e tutte le sistemazioni di bordo, il legno essendo stato quasi completamente abolito.

L'armamento consiste in coperta in un cannone da 254 millimetri, a prora, entro torre corazzata; in due cannoni da 203 millimetri, a poppa, pure in torre corazzata; in quattro cannoni da 152, due in coperta e due in ritirata; in sei cannoni da 71, tre per ogni lato della nave; in sei cannoni da 47 sulla tuga di poppa, due su quella di prua e due in coffa.

Dieci altri cannoni da 152 millimetri saranno collocati entro ridotto corazzato in batteria e due a prua e due a poppa potranno battere in caccia e in ritirata. Indi del ridotto corazzato quattro cannoni da 70, e, infine, due mitragliatrici Nordenfeld in coffa, e in corridoio, entro ridotto corazzato, quattro tubi di lancio sopracquei.

Le corazze che proteggono lo scafo e il ridotto centrale sono di acciaio nikelato ed hanno uno spessore dai 12 ai 15 centimetri.

La costruzione della nave, compiutasi con meravigliosa rapidità in soli nove mesi, fu diretta dagli ingegneri Luigi Del Bolgo e Oreste Bertazzoli e dal direttore generale del cantiere comm. Nahorre Soliani.

L'armamento della *Garibaldi* sarà completato nel nostro porto sotto la direzione dell'ing. Petrini, una specialità in materia, che già diresse l'armamento degli altri incrociatori varati dal cantiere Ansaldo.

La lotta contro la tubercolosi.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 20,15:

Oggi si è costituito il Comitato provinciale della Lega nazionale contro la tubercolosi; fanno parte della Presidenza i professori Sanarelli, Malocchi e Ruggi.

Uno sciopero a Livorno Toscano.

Ci telegrafano da Livorno, 29 ore 16,50:

Nello stabilimento ceramico di cui è proprietario il signor Ascili si posero in sciopero 100 operai, chiedendo il miglioramento delle loro condizioni. Il signor Ascili dichiarò che si trovava impossibilitato di aderire alla loro richiesta.

Un giudizio del *Temps* su Pelloux.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 22,10:

Il *Temps* scrive che Pelloux ha maggiore fortuna di quanto fossero disposti ad attribuirgliene gli augurî; però mai un Ministro accumulò in così breve tempo tanti errori. Dopo aver contribuito a creare una situazione parlamentare inestricabile, Pelloux tentò uscirne con un colpo di Stato. Alla fine della seduta di mercoledì (scrive il *Temps*) Pelloux devo aver cessato un sospiro di sollievo.

Calma in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 29:

Tranquillità assoluta in tutta la Spagna.

La *Gaceta* pubblica la legge della cessione alla Germania delle Caroline, Palaos e Marianne.

La tensione serbo-turca.

Ci telegrafano da Belgrado, 29, ore 20,15:

Si rinforzarono i posti ai confini della Turchia, mandando una terza batteria da campo e due squadroni di cavalleria.

Si conferma il concentramento di truppe turche al nostro confine.

Qui si vive in orgasmo pervenendo notizie di inaudite persecuzioni nella vecchia Serbia contro i serbi.

La Polizia disperse ad Uskub una radunanza di serbi. Vi sono tre arrestati col pretesto che spargevano del sultano.

Navigazione.

Singapore, 29 (*Stefani*). — Il *Raffaele Rubattino* ha proseguito per Hong-Kong.

Per le nozze di Danilo.

Ci telegrafano da Cettigne, 29, ore 19,30:

Il granduca Costantino Costantinowich rappresenterà lo zar alle nozze del principe Danilo.

Panico ai funebri di un cardinale.

Ci telegrafano da Praga, 29, ore 20:

Ai funerali del cardinale Schonborn vi furono ripetuti panici in causa della fuga dei cavalli. Vi sono quattro feriti gravi e sedici leggeri, constatati dalla Polizia, oltre molti altri curati a domicilio. Alcuni tentarono di organizzare disordini antisemiti: si fecero due arresti.

La vita che si vive

Tutti i gusti sono gusti.

In un vagone Pullman delle ferrovie americane si trovavano insieme il colonnello John Gaynor, tesoriere del Comitato democratico dello Stato di New York, ed un altro signore.

I due viaggiatori avviarono discorso amichevole parlando di cani e di altre bestie.

— Io — dice il signore — conduco con me un meraviglioso *bull-dog*, di forza straordinaria, il quale sa tenere testa a qualunque animale.

Il colonnello, a cui era parso un po' esagerato l'elogio, rispose:

— Io ho testè comperato in Florida un orso eccellente che certamente saprebbe tener fronte vittoriosamente al vostro cane.

— Non credo.

— Se volete possiamo provarlo. Il mio orso è nel vagone vicino.

— Accettato.

Ed i due *yankees* si stringono la mano.

Alla stazione seguente l'orso viene introdotto nel vagone che è chiuso a chiave. Viaggiatori e personale di servizio si mettono alle finestrine per vedere la lotta.

I due animali appena trovatisi di fronte impegnarono una terribile battaglia a morsi ed a zampate, e pochi minuti dopo erano ridotti in tale stato che si dovettero entrambi uccidere. Finita la lotta furono liquidati i danni, che il colonnello pagò in 1500 franchi, rappresentati da tappeti lacerati, vetri rotti, sedili sventrati, ecc.

Il treno proseguì quindi il viaggio.

***

In un giornale francese leggo il seguente fatto di cronaca.

Nell'isola di Oléron abita un certo B....., il quale è afflitto da avarizia inguaribile. Il disgraziato abita, solo come un eremita, in una casuccia posta in un quartiere della cittadina.

Per custodire la casa gli sarebbe occorso un cane; ma pur troppo i cani mangiano e quindi costano, ed il B..... non era disposto a « rovinarsi » per mantenere l'animale.

Tutt'al più avrebbe pensato a vestirlo.....

Posto dunque fra l'avarizia e la paura dei ladri, il B..... ricorse ad un mezzo provvedimento conciliativo.

Con indomita pazienza egli imparò ad abbaiare. Quando fu ben esperto in quest'..... arte si alzava tre o quattro volte ogni notte ed abbaiava alla luna, tanto per fare sentire alla gente che anche lui era ben guardato.

La cosa andava benissimo e sarebbe continuata senza alcun inconveniente, se l'ufficio municipale di polizia, informato degli abbaiamenti, non avesse intimato al B..... l'ordine di pagamento di dieci franchi per il cane.

Invano egli cercò di dimostrare che il cane era lui. Obbligato a pagare, preferì la morte.

Per una disgrazia però fu salvato, e per colmo di disperazione sarà ancora costretto di pagare al bagnino il dovutogli premio di salvataggio!

L'avventura, dice il giornale francese, ha fatto ridere tutti i compatrioti del B.....

Un bell'umore ha esclamato:

— Il B..... non ha mai dato nulla a nessuno: adesso che per la prima volta voleva regalare un po' di cibo ai pesci, si è trovato un imbecille che glie lo ha impedito.

***

Questo brano di cronaca mi ne ricorda un altro su per giù dello stesso genere.

Un avaro, rientrando in casa, vide che durante la sua assenza i ladri gli avevano fatto una visita ed a ricordo avevano portato via una borsa di lucenti monete.

Fu tanta l'emozione che provò che credette di morire lì per lì di un colpo d'apoplessia.

Ma dopo un leggero svenimento rinvenne. Allora, disperato, non potendo sopravvivere al gran dolore, prese una fune, l'attaccò sotto l'andito della porta e vi si appese.

In quel frattempo un fornaio uscì di casa, e vedendo l'avaro penzolare, corse in casa, prese un coltello e tagliò la fune.

Quando l'avaro ricuperò i sensi, si scagliò arrabbiato contro il povero fornaio, domandandogli il perchè si era permesso di intromettersi nei suoi affari.

Seppiutto egli era indispettito perchè aveva tagliato la fune.

— Una fune nuovissima che costava per lo meno due lire!

Per finirla, il fornaio dovette dargli le due lire e domandargli perdono.

***

La leggenda del *mayoutlu*.

Quando Iddio creò il cielo, la terra e tutto ciò che vi si trova, disse anche un nome a ciascuna pianta. E vennero fiori di ogni sorta, che il Signore nominò secondo i loro colori.

— Ma — disse il Signore ai fiori — ricordatevi del nome che vi ha dato il vostro Dio.

Guarda! Poco dopo rinvenne un fiorellino dai petali piccini ed azzurri come il cielo, il quale chiese:

— Signore, che nome mi hai dato!..... Non lo ricordo più!

— Non ti scordar di me! — rispose il Signore.

Allora il fiorellino si vergognò e ritirossi vicino al silenzioso rascello, nascondendosi, nella solitudine, tra i fitti cespugli.

E guardando il lido, esso sempre mormora:

— Non ti scordar di me!

***

Per la raccolta.

In via Santa Chiara (negozio da bambole):

« Si fanno riparazioni alle teste guaste. »

***

La penultima.

— Io sono venuto a Torino con cinque lire in tasca ed ora ho centomila lire.

— Io ho conosciuto un altro che è venuto a Torino con un cacciavite ed una lima. Ebbene pochi giorni dopo ha aperto un negozio di oreficeria.

— Portacoc! E dove si trova adesso costui?

— In galera.

***

L'ultima.

Il servitore va a prendere le sue signore al teatro e sentendo questa domanda:

— Era bella la commedia?

Una delle signore: — Sì, ma assai triste. Alla fine sono morte sei persone.

Il servitore: — Ma io sono immaginato subito, quando ho visto portare in teatro tanti fiori e tanto corone!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente:

Chiave / Rosa / Pere / Fave / De / Re — *Chi è vero sapere fa vedere.*

Per oggi (Esercizio): Logogrifo zoocefico:

— Il collo ho molto lungo ed ho le gambe corte.
— D'esser pesto e schiacciato sempre ho la triste sorte.
— Fui quel dio dei reinani ch'ebbe bastone e chiave.
— Son tutti che son pesi e che son poco grave.
— Son Comune d'Italia, e son ridente assai.
— La poesia, la musica mezo tu troverai.
— Belleau e Molière m'affissano con satire mordaci.
— Dovlio regno, le genti son liari e loquaci.
— Il troverai, lettore, il sarà facilissimo:
Sono pietra preziosa e fiore odoratissimo.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

Un ragazzo annegato. — Ieri sera, verso le ore 19, i ragazzi collegiali Rocco, d'anni 6, e Ferrario Giacomo, d'anni 8, lavavano a piacolo una capra in riva al Tanaro, presso gli Orti.

Il più piccolo, scorgendo un pezzo di legno nel fiume, si piegò sulla sponda per raccoglierlo, e cadde nell'acqua. L'altro, istintivamente, per salvare il compagno, incurante del pericolo, scese nelle onde; ma ben presto si trovarono ambedue in balia della corrente, che li portò lungi dalla riva.

Alle grida di alcuni presenti si lanciarono sulle acque diversi persone ed è decorato di medaglia al valor civile.

Al Ricovero di mendicità. — Stamane, per la solennità dei Santi Pietro e Paolo, veniva scoperta al Ricovero di mendicità, alla presenza dell'Amministrazione e dei ricoverati, la statua in marmo di Paolo Cavanna, il benefattore, che nome troppo fu ci scrisse, legava tutto il suo patrimonio (80 mila lire circa) a quell'istituto.

In sala del Cavanna pronunziò un commovente discorso il presidente conte Zoppi, strappando al Cavanna che si trovava presente, e agli astanti, le lacrime.

Il Cavanna poi fece distribuire a cinquanta ricoverati un litro di vino e distribuì loro egli stesso una lira.

Il triplice avvenimento di Santo Stefano Belbo.

G. di P. ci scrive da Canelli, 29:

Ai telegrammi spediti stamane da Santo Stefano Belbo, ove mi sono recato, aggiungo questi particolari, raccolti dalle Autorità del luogo.

Tra i cosiddetti Scagliotti, giovani d'età ancora, e gli abitanti della stessa casa, poco distante dal concentrico di Santo Stefano, Borgo, Ferrero e Martino, esistevano, da tre mesi a questa parte, vivissimi rancori, portati da alterchi, ingiurie, parole diffamatorie, ecc.; tantè che il Borgo, bacchino di Santo Stefano, aveva sporto querela contro gli Scagliotti, querela che doveva discutersi a giorni alla Pretura di Santo Stefano Belbo.

Ieri, nel pomeriggio, la Scagliotti, appena ricevuta la citazione riflettente la querela, corse dal brigadiere dei reali carabinieri e denunciò alcune offese fattele dai vicini di casa ed un furto, che sarebbe stato praticato nell'alloggio suo.

Nel frattempo di questa denuncia, la stessa Antonietta Scagliotti mandò ad avvertire il marito che, quale manovale, lavorava nella stazione ferroviaria di Santo Stefano.

Il marito accorse, e messo su dalla moglie, ritenuta da tutti una chiacchierona e pettegola, perdendo evidentemente la testa, munitosi di un lungo coltello trovato in cucina, si gettò pel primo sul Borgo, e con esso colpì alla testa il fratello nello stesso cortile della casa; visto poi la Pasqualina Martino moglie Pace sul pianerottolo della casa, si scagliò pure contro di essa, freddandola con altre sette coltellate. A quattro passi di distanza le Scagliotti, completamente fuori di sè, incontra certo Ferrero Giovanni, ed a lui pure appioppa quattro coltellate mortali, tali da farlo spirare dopo due ore di straziante agonia, ed il forsennato, non ancora sazio, avrebbe ucciso pure una sorella del Ferrero, se questa non si fosse rinchiusa in una camera al piano superiore del casinale, facendosi con dei mobili barricata.

Particolare doloroso. Lo sciagurato assassino, fuggendo dopo compiuto il misfatto, passò dinanzi al casello ferroviario vicino alla stazione, di cui è guardia certo Galappino, suo suocero; questi, che da altri individui terrorizzati aveva già avuto conoscenza del terribile fatto, piangendo, gridò: « Cosa hai fatto, o Pietro! » ma correndo questi all'impazzata e fuori di sè, rispose: « E' fatta! » E scomparve.....

L'omicida è di Quarto di Serralunga. Neppure gli uccisi sono di Santo Stefano Belbo.

L'Autorità giudiziaria venuta da Alba sta indagando. L'impressione è enorme.

In memoria dell'introduttore dell'idroterapia.

Biella, 29 giugno.

Oggi alle 10 ebbe luogo al Municipio l'inaugurazione di una lapide commemorativa del compianto dottor Giuseppe Giulio, benefico indigeno che impiantò nel Biellese il primo stabilimento idroterapico e che, morendo l'anno scorso, coronò la sua vita legando per un ospedale cittadino l'egregia somma di quattrocentomila lire.

Assisteva alla cerimonia molto pubblico, fra cui il prefetto di Novara, il sotto-prefetto di Biella, marchese Saluzzo, il presidente del Tribunale avvocato Villa.

Lesse il discorso commemorativo il cav. dottor Vinai, nel quale, fra le acclamazioni del pubblico numeroso, ritrasse scolpire con efficacia la figura del dottor Giulio, di cui illustrò con devozione di collega e di ammiratore la lunga e benefica vita.

Fini la cerimonia lo scoprimento della lapide, di marmo, alla quale disse ancora sentite e nobili parole il nostro pro-sindaco Domenico Vallino.

L'epilogo di un furto misterioso.

Abbiamo da Genova, 28:

A giorni saranno rinviati a giudizio tutti gli arrestati in seguito al misterioso furto della forte negli uffici del nostro Tribunale, avvenuto un anno fa. La settimana scorsa è morto nelle carceri di Marassi uno dei detenuti, protestando sino all'ultimo, anche colla propria madre e col sacerdote che lo assisteva, d'essere completamente innocente.

REATI E PENE

La condanna dell'*Avanti!* per diffamazione al prefetto di Torino.

Il 23 corrente si è svolto innanzi il Tribunale di Roma il procedimento penale per diffamazione, iniziato contro Trento Cherubino, gerente del giornale l'*Avanti*, a querela del prefetto marchese Guiccioli, in seguito a pubblicazioni relative alle ultime elezioni politiche nel I Collegio di Torino.

Il Trento Cherubino è stato condannato, in contumacia, a 18 mesi di detenzione ed a 1100 lire d'ammenda.

Un processo per calunnia.

(Corte d'Assise d'Alessandria).

Alessandria, 28 giugno.

(Gazzettino) — L'attuale quindicina alla nostra Corte d'Assise si è chiusa ieri con un processo di calunnia.

Sedevano nella gabbia certi Leonetti Luigi e Giuseppe, padre e figlio, di Quaranti (Acqui). Imputati di avere falsamente denunziati certi Leonetti Corrado e moglie Violi Francesca, ai carabinieri di Monterusso, imputande loro, per conoscendone l'innocenza, di aver rubato una quantità di riso dalla cantina di essi denunzianti.

L'accusa era tutta fondata sulle dichiarazioni del brigadiere dei carabinieri di Monterusso, energicamente smentito degli accusati.

Si odirono diversi testi, i quali deposero sulle ottime qualità morali di costoro.

I giurati, in seguito alle brillanti arringhe degli avvocati Fortunato e Iachino, credettero bene di emanare un verdetto negativo; e la Corte assolveva gli imputati.

Presidente: Capriolo; Pubblico Ministero: cav. Morelli, procuratore del re; cancelliere: Fallotti.

Una condanna a morte a Trieste.

Un macchine che uccide la moglie con sedici coltellate.

X ci scrive da Trieste in data 26 giugno:

Oggi si è aperta la sessione delle Assise con un processo emozionante che riassumerò in breve.

Il facchino Antonio Zancolich, individuo perverso, conviveva con due donne, la servente Ursich, sua moglie legittima, e certa Maria Bolsock, presta-servizi, sua amante. La moglie legittima, come naturale, gli faceva delle scene di gelosia, ma per tutta risposta si aveva continui maltrattamenti. Allora illo si decise di abbandonarlo e si recò a Gorizia. Lo Zancolich visse per qualche tempo con l'amante, quando per un capriccio sanguinario volle rivedere la moglie, e la persuase con lettere e con promesse a ritornare. La povera donna, che non domandava di meglio, ritornò; ma nella notte stessa dopo l'arrivo, lo Zancolich, poichè la moglie s'era coricata, le vibrò ben 16 coltellate, tre delle quali le produssero ferite mortali. La Ursich morì dissanguata e l'assassino andò a costituirsi.

Dall'esito del processo, durato un solo giorno (da noi i processi si sbrigano presto) risultò che lo Zancolich aveva fatto venire la moglie a Trieste colla premeditata intenzione di ucciderla. Nell'interrogatorio tentò di dimostrare che vi fu diverbio; ma i testi coinquilini lo smentirono.

Ai giurati venne presentato un solo quesito riflettente l'omicidio proditorio, al quale risposero con 9 sì e 3 no, negando le attenuanti. In esito a questo verdetto lo Zancolich venne condannato alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro. All'udire la terribile condanna l'assassino impallidì visibilmente. Quando le guardie lo ricondussero in carcere barcollava come un ubbriaco.

SPORT

Le corse al « Trotter » di Milano.

Da Milano, 29:

Ecco il risultato delle corse al *Trotter* che ebbero luogo oggi:

Premio Ippodromo. — Lire 1100. Distanza m. 1800.

Prima prova: Arriva 1° *Donzella*, di Tamberi — 2° *Donzella*, di Varisco Gerini — 3° *Incitatus*, di Solembrino — 4° *Baccante*, di Tamberi.

Bertola, di Rapone, che sarebbe arrivato primo al traguardo, venne squalificato per andatura irregolare.

Premio Ambrosiano. (*Handicap* parigile) Lire 2000. — Distanza m. 1800.

Prima prova. — Arriva: 1° *Asterix-Arlecchino*, di Lady Hambletonian — 2° *Costello-Baccante*, di Tamberi — 3° *Miss Bowerman*, del conte Sparvieri, ed *Aida*, di Scuderi-Spano.

Premio Tellone. (*Handicap* dilettanti). — Prova unica. — Distanza m. 2700.

Arriva: 1° *Bruno*, di Ricardo — 2° *Cassidi*, di Grassetti — 3° *Fiorella*, di Lorenzi.

Seconda prova del **Premio Ambrosiano.**

Arriva: 1° *Asterix-Arlecchino* — 2° *Miss-Bowerman-Aida* — 3° *Costello-Diavolo*.

Corse al Velodromo Umberto I.

Causa il cattivo tempo le corse ciclistiche, che dovevano aver luogo oggi, sono rimandate a sabato, 1° luglio.

Resta invariato il programma per domenica 3 luglio.

Grande marcia " Audax Pedestre ".

L'Unione Pedestre Italiana ha organizzato una grande marcia *Audax Pedestre* per domenica 2 luglio, sul percorso Torino-Lanzo-Viù-Giaveno-San Remigio-Foglizzo-Villata-Oglesio-Scarmagno, km. 48 circa, tempo massimo ore 7.

Partenza ore 2 di notte, ritrovo piazza Palazzo di Città ore 1 1/4.

La marcia in plotone è libera a tutti, compresi i militari.

La Settimana dello Sportsman.

Il numero 21 di questo importante giornale di sport contiene un interessante articolo sul « Grand Prix » parigino ed i resultati dello sfoggio di Genova, corse ciclistiche di Mantova e Verona, corso al trotto a Milano, giro di moto e feste ginnastiche a Genova, Giro a segno a Padova, nonchè una relazione completa dell'importante giornata di corse ci-

---

Appendice della Stampa-Gazzetta Piemontese (40)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

— Hum! Hum! — disse l'inglese con aria di dubbio e alquanto ironica.

— Ecco per l'appunto come i chileni avevano accolto le rivelazioni del reverendo padre. Davanti al loro scetticismo egli non insistette; ma, vedendomi più disposto ad ascoltarlo ed a crederlo, mi dette spiegazioni e ragguagli che non mi permisero più di dubitare della verità delle sue asserzioni.

— E voi credete proprio che quel reverendo padre non v'abbia raccontato delle storie?

— Vi ripeto che era un sant'uomo, troppo sincero per mentire e non abbastanza d'immaginazione per inventare le cose prodigiose che m'ha raccontate. Quelle cose voi le apprenderete più tardi; vi basti, per ora, di sapere che una compagnia di arditi avventurieri che avessero l'audacia e la fortuna di giungere sino alle rovine di Valto-in-hapour avrebbero la gloria di scoprire delle rovine più belle e più grandiose di quelle di Karnac o di Angkor, e il vantaggio di dividersi ricchezze immense in oro, argento e materie preziose. I chileni, ai quali parlai del mio progetto, si limitarono a rispondermi: « Andate in Inghilterra, soltanto là troverete uomini abbastanza pazzi per credere alle storie del padre Barbanero e abbastanza audaci per tentar d'andare a verificarne l'esattezza. »

— Ben obbligato pel mio paese — disse l'inglese, sorridendo.

— Oh! non formalizzatevi, lord John; è precisamente perchè i vostri compatrioti credono facilmente e hanno la fede robusta e l'azione pronta che l'Inghilterra è divenuta il paese il più ricco del mondo.

— Insomma, voi state preparando una spedizione per andare alla scoperta delle rovine di Valto-in-hapour?

— Sì.

— E avete molti aderenti?

— Credo.

— E si può sapere in quali classi della società avete reclutato i futuri conquistatori di Valto-in-hapour?

— Vedo — rispose don Ramon, ridendo — che lord Mayerby temerebbe di non trovarsi in compagnia conveniente. Il fatto è che se fossi andato a proporre a memb

ARCHIVIO STORICO

ellittiche a Torino, e un gran numero di telegrammi dall'estero.

Si vende a centesimi 5 in tutta Italia. Abbonamento da luglio a dicembre lire 3.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale (Galleria Subalpina) e presso gli editori Roux Frassati e C°.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Ieri sera ebbero termine le recite della Compagnia Zacconi, con il *Duello*. Il teatro era affollatissimo: e caloroso fu il saluto di commiato agli artisti.

Lo Zacconi ritornerà a Torino l'anno venturo, un soltanto per un breve corso di recite straordinarie.

Domani sera, prima recita di *Novelli*.

Politeama Gerbino. — Un decreto pubblico ieri sera alla penultima recita della Compagnia di Ferruccio Benini. Si rappresentavano i *Recini da festa*, e una piccola novità in un atto di Malgarotto e Fano: *Circolo spiritistico*. La novità era una scelta di pretese o senza molti meriti; e in questa come nei *Recini* si distinsero il Benini e la signora Zanon-Paladini.

Del Benini, stasera, coll'ultima recita della stagione avrà luogo la serata d'onore. Si darà *Serenissima*, di cui il Benini è efficace protagonista.

Arena Torinese. — Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione della Compagnia Drago con la serata dell'attrice signora Lupi. Si rappresenterà il dramma di Dumas: *La moglie di Claudio*.

Ermete Novelli al Alessandria. — *Gagliardo* ci scrive da Alessandria, 29.

Abbiamo per due sere al politeama Gra, Ermete Novelli.

Ieri sera nel *Papà Lebonnard* suscitò un vero entusiasmo nel pubblico affollatissimo.

Concerto sacro della Società Cecilliana subalpina. — Il concerto sacro italiano, eseguito l'altra sera a Santa Barbara in unione alla *Schola Cantorum* femminile della parrocchia Ss. Pietro e Paolo, ebbe lieto successo in presenza di un elegante, colto ed affollato uditorio.

Prima del concerto il canonico Antonio Berrone spiegò lo scopo del concerto, cioè affidamento del gusto popolare della musica da chiesa, e migliorare le condizioni finanziarie della Società.

Quindi il canonico presentò l'egregio nostro collega avv. Carlo Berzetio, che doveva illustrare ampiamente il programma; il maestro cav. Collino, il bravo direttore della Scuola femminile dei Ss. Pietro e Paolo, ebbe lieto successo in presenza di un elegante, colto ed affollato uditorio.

Prima del concerto il canonico Antonio Berrone spiegò lo scopo del concerto, cioè affidamento del gusto popolare della musica da chiesa, e migliorare le condizioni finanziarie della Società.

Quindi il canonico presentò l'egregio nostro collega avv. Carlo Berzetio, che doveva illustrare ampiamente il programma; il maestro cav. Collino, il bravo direttore della Scuola femminile dei Ss. Pietro e Paolo, ebbe lieto successo in presenza di un elegante, colto ed affollato uditorio.

Presso quindi la parola il nostro Berzetio, che, a grandi linee e con eleganza di parole, fece una erudita sintesi della storia musicale sino ai nostri dì.

Quindi principiò il concerto, in cui si eseguirono con affiatamento e sicurezza d'intonazione, mottetti di Andrea Gabrieli, Palestrina, Luigi Marenzio, Giovanni Croce, Alessandro Scarlatti e don Lorenzo Perosi.

Ogni pezzo veniva diretto da uno dei maestri delle due scuole, ed illustrato con breve biografia dell'autore e disamina del pezzo da Carlo Berzetio, che ebbe così campo di passare in rassegna le diverse scuole italiane dal cinquecento sino ai dì nostri, avendo campo di finire con una splendida e felice perorazione sull'illustre piemontese don Lorenzo Perosi.

Il pubblico seguì attentamente l'elegante discorso del giovane oratore, frenando a stento, per la santità del luogo, gli applausi agli esecutori ed all'illustratore.

Assai gustate fu l'Offertorio del Remondi, eseguito con rara perizia dall'autore stesso.

Sessione straordinaria di esame. — Gli esami di licenza normale avranno principio domani 1° luglio, alle 8, nel locale delle Scuole municipali Rayneri, via Madama Cristina, 41.

Quelli di licenza complementare nello stesso locale il giorno 6, alle 8.

Scuola di arti e mestieri. — La speranza che questa nuova scuola fece nascere dal suo esordio si sono felicemente avverate, sia pel numero di giovani che la frequentarono, sia pei risultati ottenuti. E ciò si rende noto che anche quest'anno detta scuola, la quale ha per iscopo di formare buoni allievi operai (apprendisti) per l'esercizio delle arti fabbrili, verrà pure aperta e che le iscrizioni si riceveno dal 6 al 20 luglio, alla sede della Scuola (via San Domenico, 30), dalle 7 alle 11 d'ogni giorno non festivo.

Le materie d'insegnamento nei tre anni di corso sono: Matematica, lingua italiana, disegno ed esercitazioni di laboratorio.

Per le medaglie circa le iscrizioni, ammissioni, tasse, ecc., le famiglie le quali hanno interesse a giovarsi di questa utile istituzione possono rivolgersi alla Direzione nelle ore e località sopra indicati.

Il pittore Bonnat a Roma. — Il pittore Bonnat, uno dei glorioni veterani della pittura francese, sostituirà tra breve, nella Direzione della Scuola francese di Belle Arti a Roma, a Villa Medici, lo scultore Guillaume, che, com'è noto, da pochi mesi ha occupato il seggio del duca d'Aumale all'Accademia francese.

« Le Nuove Serate Italiane. » — Il numero 12 di questo importante periodico letterario testè pubblicato contiene:

Al Duca degli Abruzzi che viaggia verso il Polo Artico (*A Fantasi*) — Chiacchierata sulla gloria (*F. Mauro*) — Nell'Attesa (*P. Marrocu*) — Gli assedi di Aosta (*S. Tibaldi*) — Per un capitombolo (Romanzo) (*Capinera*) — L'internazionale di Venezia (*G. Domerini*) — Rassegna del critico.

Le *Nuove Serate Italiane* si pubblicano ogni quindici giorni in fogli di 12 pagine, di cui quattro destinate al romanzo. Costano centesimi 10 al numero, L. 5 all'anno.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

I biglietti " alpini „ per le gite ferroviarie in montagna.

Il caldo è venuto finalmente a preparare la fuga della gente raffinata verso la montagna. Un'allenta del caldo e una protettrice dei fuggenti verso la montagna si è fatta quest'anno la Società per le strade ferrate del Mediterraneo che ha avuta la buona idea di istituire dei biglietti a itinerario combinabile detti *alpini*. Gli amanti della montagna debbono perciò esserglieno grati, non così gli amanti del mare che avrebbero desiderato anche l'istituzione di biglietti *marini*.

Ma per questa volta i privilegiati sono gli alpinisti. Parliamo adunque dei biglietti alpini.

I biglietti alpini sono stati istituiti per favorire gli spostamenti [illegible] e sono valevoli per 15 giorni. Essi rigurdano i viaggi da farsi sulle linee di accesso alle Alpi, e queste sono descritte, elencate, annotate in apposita pubblicazione, ostensibile nelle principali stazioni, e si può anche comperarla.

L'itinerario, combinabile a piacimento del viaggiatore, può costituire un viaggio circolare, o di andata e ritorno sulle stesse linee, o misto. La tratta ferroviaria per gli *alpini* sono quelle dei biglietti combinabili ordinari, meno quelle dell'Adriatica e quelle comuni alle due reti. I biglietti *alpini* possono comprendere anche la tratta di diligenza. La percorrenza minima complessiva deve essere di 150 chilometri, 100 dei quali devono appartenere ad una sola linea considerata alpina, oppure 50 se suddivisi fra due o più linee alpine.

Sono considerate come tali le linee Airasca-Pinerolo-Bargo (o Torre Pellice), Busoleno-Susa (o Oulx-Modane), Ceva-Ormea, Chivasso-Ivrea-Pont Saint Martin-Gressoney, Chivasso-Ivrea, Chatillon-Valtournanche, Chivasso-Ivrea-Aosta (diramazione Saint Rémy-Gran San Bernardo, o Pré Saint Didier-Courmayeur o Pré Saint Didier-Piccolo San Bernardo), Cuneo-Limone, Novara-Arona, Novara-Gravellona-Domodossola (o Pallanza), Novara-Varallo, Oneglia-Albenga, Pallanza-Gravellona-Domodossola-Santhià-Biella.

Non conta nel computo delle percorrenze minime alpine quella afferente alla linea dalla quale viene iniziato il viaggio, anche se è considerata alpina, a meno che l'itinerario comprenda anche una tratta di altra linea alpina.

L'itinerario può essere interrotto a determinate stazioni o località delle linee alpine, per essere ripreso su altre linee alpine.

Le stazioni incaricate della preparazione e distribuzione dei biglietti *alpini* sono quelle di Alessandria, Genova (Porta Principe) Milano (Centrale), Torino (Porta Nuova), Ventimiglia. Basta presentarsi a queste stazioni, e dire, come nell'operetta *Miss Elyett: « Je suis l'homme de la montagne »*, e si ottiene tutti quei biglietti *alpini* che si desiderano.

Anche le stazioni prossime od intermedie a quelle citate si provvedono presso le stesse dei biglietti di cui fossero richieste.

Non è esteso ai combinabili *alpini* il ribasso dei combinabili ordinari pei ragazzi, famiglie e comitive, e neppure quello accordato per le percorrenze di 200 e più chilometri.

Oltre a tutti questi favori gli amanti della montagna avranno speciali facilitazioni sulle linee da Torino e da Milano alla Valle d'Aosta, cioè biglietti di andata e ritorno combinati sulla ferrovia o sulle diligenze, valevoli 15 giorni.

Da Torino, Porta Nuova e Porta Susa, si distribuiscono biglietti dal 1° luglio al 30 settembre per Saint-Vincent (I classe, L. 19 30; II, 13 75; III, 9 25); Chatillon (id.); Aosta (I classe, L. 23 05; II, 16 35; III, 11); Pré Saint-Didier (I classe, L. 28 05; II, 21 95, III, 16 60); Courmayeur (I classe, L. 29 45; II, 22 75; III, 17 40); Saint-Rémy (id.). In distribuzione dal 1° luglio al 10 settembre per Valtournanche (I classe, L. 25 70; II, 20 15; III, 15 05); Gressoney Saint-Jean (I classe, L. 21 70; II, 17 40; III, 13 85); Gressoney la Trinité (I classe, L. 23 30; II, 19; III, 15 45).

Per la prenotazione dei posti sulle diligenze abbisogna il prenvviso di un giorno.

Per l'arrivo a Torino del card. Richelmy.

Monsignor Richelmy giungerà domani, sabato, alle ore 10,10, proveniente da Roma, ove si era recato a ricevere il cappello cardinalizio.

L'eminente prelato al suo arrivo sarà ricevuto alla stazione di Porta Nuova da numerosa rappresentanza del clero e della cittadinanza torinese.

Monsignor Richelmy uscirà dalla stazione di Porta Nuova verso le 10,30, dal lato *partenze*, attraversando l'interno della stazione e la sala di prima classe, gentilmente messa dall'Amministrazione ferroviaria a disposizione del Comitato esecutivo per le onoranze a Sua Eminenza Richelmy.

Nell'interno della stazione saranno schierati i signori e le signore della Commissione di ricevimento, che avranno l'ingresso libero dietro presentazione della tessera.

Appartengono alla Commissione generale, e hanno diritto a questa tessera, come poi in seguito agli altri inviti speciali per i ricevimenti, tutte le persone obbligate di L. 5 o più per il dono generale da offrirsi all'eminentissimo porporato.

Nella sala di prima classe saranno posto riservato coi signori e le signore del Comitato esecutivo speciali rappresentanze. Parecchi Istituti della nostra città manderanno numerose rappresentanze che si schiereranno per le vie e piazze le quali saranno percorse dall'equipaggio dell'arcivescovo e dagli altri di private famiglie, che gli faranno corteggio fino al palazzo arcivescovile, cioè nell'atrio esterno della stazione, in piazza Carlo Felice, via Roma e via Arcivescovado.

Domenica, 2 luglio, avrà luogo alle ore 17, in San Giovanni per cura del clero metropolitano una solenne funzione.

La premiazione annuale della " Scuola Archimede „

Una bella funzione ebbe luogo ieri, alle 14,30, al teatro Vittorio Emanuele: la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne della scuola popolare festiva della Società *Archimede*, una delle più floreali di Torino, durante l'anno scolastico 1898-99.

Vi intervennero l'assessore municipale commendatore Bollati Oreste, che è pure sopraintendente della scuola, il rappresentante del R. provveditore agli studi, i rappresentanti di numerose Società con bandiere, ed una folla di invitati d'ambo i sessi.

Assistevano pure la Direzione della Società, il Corpo insegnante e vari rappresentanti di Scuole popolari.

Disse applaudita parole di circostanza l'ing. Giovanni Thermignon, direttore della Scuola, il quale ringraziò prima le Autorità e le rappresentanze, poi accennò ai notevoli progressi fatti dalla popolare istituzione che, fondata nel 1881 con 2 insegnanti, 3 classi maschili e 60 alunni, conta ora 21 insegnanti, circa 40 sezioni, fra maschili e femminili, e 1000 inscritti (1216 allieve e 732 allievi).

I promossi furono quest'anno 677.

Le scuole sono frequentate non solo da allievi di Torino, ma eziandio della provincia.

I premiandi, in numero grandissimo, recandosi sul palcoscenico per ricevere le medaglie, i diplomi ed i libri dalle Autorità, venivano fatti segno a dimostrazioni di simpatia per parte del pubblico, che si assiepava nella galleria, nella platea e nelle poltrone.

La distribuzione durò fino alle 17. Intercalata da pezzi di musica, eseguiti dal Corpo di musica della Società sott'ufficiali, caporali e soldati e da cori eseguiti dalla Società Scuola corale « Armonia » (Barriera di Nizza), diretta dal maestro Bartolomeo Maugeri. E si chiuse con un breve discorso del comm. Bollati, che felicitò le scuole per lo sviluppo preso in questi ultimi tempi, e si rallegrò con gli alunni per i premi conseguiti.

La rissa di ieri sera in un'osteria di via Cottolengo.

Ferimenti ed arresti.

In via Cottolengo, N. 8, vi è la *Trattoria della Cisterna d'Asti*, esercita dall'oste Cherio Pietro.

Nel locale ieri sera si ballava, e parecchi erano gli avventori.

Verso le 23,30 fra alcuni di questi nacque una rissa per futili questioni di ballo.

Tosto si diede mano ai coltelli, e due dei rissanti caddero feriti.

Alla vista del sangue, alle grida dei presenti, gli altri rissanti si diedero alla fuga.

Certo Girelli Giuseppe, d'anni 55, ex-vigilato speciale, sul quale, a quanto finora risulta, peserebbe la maggiore responsabilità del fatto, mentre fuggiva venne inseguito da due guardie di pubblica sicurezza della Sezione di Borgo Dora.

Il fuggente, per liberarsi dagli agenti, raccolse in fretta una pietra e la scagliò loro contro. Allora una delle guardie estrasse la rivoltella ed esplose un colpo per aria. Intimorito, il Girelli rallentò la corsa, e fu raggiunto e fermato.

Più tardi, poi, dalle guardie della stessa sezione venne arrestato il calzolaio Gerevini Luigi, d'anni 38, che pure si trovava fra i rissanti.

Altri arresti vennero ancora eseguiti stamane.

Dei due feriti, intanto, uno, certo Varvello Lorenzo, d'anni 49, nativo di Grana Monferrato, venne trasportato nella sua abitazione, sopra stante all'osteria. Ieri venne visitato dal dottore di guardia al Municipio, il quale gli medicò le varie ferite riportate e lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

L'altro ferito, che è certo Lantier Ignazio, d'anni 38, si allontanò dall'esercizio, ma, giunto all'angolo del corso Regina Margherita e piazza Emanuele Filiberto, cadde a terra come corpo morto.

Raccolto da terra da due guardie municipali, fu trasportato al San Giovanni.

I sanitari gli riscontrarono una profonda ferita all'inguine destro, pericolosa di vita.

Arrivo e partenze. — Giunse da Roma l'on. Compans.

Per la linea di Roma partirono il sindaco senatore Casana e il deputato Di Rovasenda.

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì, 3 luglio, alle 15,30 per deliberare su vari argomenti, fra i quali i seguenti:

Piano di massima delle opere di risanamento e miglioramento dei quartieri centrali della città — Varianti pel rettifilneo dell'isolato Sant'Eusebio, sul lato di ponente della via Venti Settembre tra le vie Santa Teresa e Bertola; per l'allargamento della via Monte di Pietà presso l'angolo di via Genova (isolato San Felice); e pel rettifilneo della via Genova, sul lato di ponente, negli isolati San Felice e San Secondo.

Ferrovia Torino-Chieri-Pieve-Casale — Costruzione — Concorso nella spesa.

Piazzale a giorno della chiesa del Sacro Cuore di Maria, all'angolo della via Pallamaglio e dei Fiori — Accordi per la formazione.

Vi sono altresì da ratificare varie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza e fra le altre le seguenti:

Stazione ferroviaria succursale alla barriera di Lanzo - Sistemazione ed ampliamento — Convenzione definitiva.

Gorretta Giovanni e Maffi Fabio, inservienti — Ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Nuova inalveazione della Dora, presso il Cimitero generale.

Per una corsa tra Acqui ed Alessandria. — Si stanno dal 1° luglio prossimo venturo correranno attivati tra Acqui ed Alessandria due treni accelerati per viaggiatori, ai quali saranno assegnati i numeri 740 e 741; dalla stessa data il treno numero 741 partirà da Alessandria alle 7,39 in arrivo ad Acqui alle 9,37. L'accelerato N. 740 partirà da Alessandria alle 10,40, arrivando ad Acqui alle 11,30 e quello 741 partendo da Acqui alle 7,50 arriverà ad Alessandria alle 8,40.

Il banchetto sociale della «Libertas». — Ieri sera al *Restaurant del Dock* in via Cernaia, si riunirono circa 40 soci del Club sport « Libertas » ad un fraterno banchetto. Intervennero anche molti rappresentanti di altre Società torinesi.

Alle frutta il presidente signor *Fazzi*, applauditissimo, ringraziò soci, corridori e stampa; indi il signor *Zaglia* fece una brillante storia della Società, ringraziando in special modo la stampa sportiva torinese rappresentata dal signor G. Verona.

Parlarono ancora il signor *Rovico* (del *Peirole*) e il signor *Missino*, tutti applauditi.

Una bambina bruciata viva. Mercoledì alle ore 17, la ragazzina, d'anni 3, per nome Bertocco Adolina di Ernesto, abitante in via Madama Cristina, N. 165, era stata lasciata sola in casa momentaneamente.

Ma bastarono quei pochi istanti perchè la piccina, a quanto pare, trovati dei fiammiferi, li accendesse e così si appiccasse il fuoco alle vesticciuole.

La povera bambina, spaventata, corse sul balcone, di dove, scorta da alcune vicine, queste accorsero e le spensero il fuoco con getto d'acqua.

Intanto sopraggiunse la madre della piccina e subito la portò all'Ospedale infantile, ove fu d'urgenza ricoverata.

Colà le furono apprestate le più solerti ed intelligenti cure, ma queste a nulla valsero: le ustioni erano di gravi che la povera bambina, dopo atroci sofferenze, cessava di vivere l'altra sera stessa, alle ore 21.

Uno strano tentativo di suicidio. — Ieri sera, intorno alle 22,45, certa Gianetta Ottavia, d'anni 37, portibaia della casa N. 8 di via Pio V, essendo da tempo ammalata e disperando guarire, tentò per fine ai suoi giorni trangugiando all'uopo il manico di un cucchiaio e quindi gettandosi al suolo dal soppalco della sua abitazione. Nella caduta riportò una grave ferita alla fronte.

Da suo marito e da una guardia civica venne con vettura pubblica portata al San Giovanni, ove fu ricoverata in cattivo stato.

In pericolo di vita per un colpo di boccia. — Il disgraziato caso avvenne ieri, verso le ore 17, in un giuoco di bocce attiguo alla casa N. 7 di via Cuneo.

Si trovava lì, fra altri, certo Razzetti Giovanni, di anni 29, negoziante in stoffe.

Ad un tratto questi ricevette sulla testa una boccia, scagliatagli inavvertitamente da certo Giacchino Giuseppe.

Il colpo gli produsse una grave contusione alla regione parietale sinistra.

Il poveretto fu primo, da suo suocero e da altri amici, accompagnato alla farmacia Dutto, e poscia, dallo stesso suocero e da una guardia municipale, al San Giovanni.

I sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Giacchino, spaventato per le conseguenze del fatto, è scomparso.

Una vecchia travolta da un carro. — Ieri la settantenne Catellino vedova Felicita, fantesca presso la signora Eugenia Pene, strada di Circonvallazione, N. 410, mentre attraversava i portici di piazza Statuto, presso la casa N. 19, fu travolta e gettata a terra da un carro.

Raccolta dai passanti, fu poi trasportata al San Giovanni da una guardia municipale. I medici non si pronunciarono ancora sull'entità delle lesioni interne, che pare abbia riportato. Ella venne pertanto ricoverata nelle sale del nosocomio.

Le disgrazie dei bimbi. — Ieri il ragazzino Mascrotto Giuseppe, d'anni 3, cadendo mentre si trastullava nel cortile della sua abitazione, corso Napoli, 12, si produsse una ferita lacero-contusa alla nuca.

Medicato provvisoriamente coll'antisettico dalle guardie cittadine, ebbe poi più stabile medicazione al San Giovanni, dove fu portato da sua madre. Guarirà in dieci giorni.

— Lo stesso guardia medicarono coll'antisettico il ragazzo Borra Angelo, d'anni 3, abitante in via Susa, N. 10, di una lieve ferita al capo, trastullandosi nei pressi della sua abitazione.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali.

Un portabiglietti contenente un foglio di congedo militare, una borsetta con un moccichino.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di musica municipale stasera, alle ore 8, in piazza San Carlo:

Sinfonia nell'opera: *I Lituani*, A. Ponchielli — Grande fantasia sull'opera: *Otello*, a) Tempesta, b) Quartetto, c) Brindisi, d) Finale 3°, G. Verdi — Introduzione nell'opera: *Iris (11 sole)*, P. Mascagni (1ª esecuzione) — *Rapsodia Norvegiana*, a) Pastorale, b) Balletto, E. Lalo — Valzer: *Cara memoria*, G. Bernasconi.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione elettro-meccanica Galileo Ferraris (Galleria Umberto I, scala C, p. 1°). — Sabato 1 luglio, alle ore 21, l'egregio prof. ing. Arnesio terrà la prima conferenza trattando il tema: « Le origini ed i progressi dell'elettrotecnica ».

Associazione generale di Ss. fra i sott'ufficiali, caporali e soldati — Coloro fra i soci che desiderano prendere parte alla passeggiata storica che si farà in Torino durante le feste del prossimo settembre, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, sono invitati di farsi iscrivere presso la sede sociale entro la settimana prossima. E' inteso che dalli soci devono aver preso parte a quindici delle campagne di guerra combattute dal 1848 al 1870.

Società fra piccoli viaggiatori rappresentanti di commercio. — L'assemblea degli azionisti per la costituzione di detta Società è convocata per sabato 8 luglio p. v., alle ore 21, nell'*Albergo del Progresso*, via Roma, 18. Gli interessati sono vivamente pregati di intervenire onde prendere parte alla discussione ed alla nomina della nuova Direzione.

Associazione fra giuocatori civili. — L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per sabato 8 luglio p. v., alle ore 21 in sede che la sezione non è valida la seconda volta è convocata per martedì 11, ore 21 ed, eventualmente, mercoledì 12.

STATO CIVILE. — Torino, 29 giugno 1899.

NASCITE: 24 maschi 19, femmine 14.

MATRIMONI: Bava Giuseppe con Paoli Maddalena vedova Sacco — Borgna Pietro con Andreini Angela — Calopasso Giuseppe con Cirone Paola — Ferrero-Merlino Antonio con Gilardi Francesca — Carino Michele con Marone Giuseppa vedova Milesi — Giulio Pietro con Anno Marcellina — Miglio Carlo Giuseppe con Calloni Giuseppina — Mensegnale Paolo con Appendino Clementina.

MORTI: Festa Pietro, d'anni 66, di Cirié, barbiere, via Santa Giulia, 48.

Thévenon Assunta (ved.) n. Chast, id. 82, di Saint-Blaise (Svizzera), casalinga, via Mazzini, 19.

Pianca Cesare, id. 55, di Agnona, falegname, via Principe Amedeo, 29.

Bal Eugenia (ved.) n. Caselle, id. 75, di Cirié, sarta, corso San Maurizio, 25.

Reinaudenga Rosa (ved.) n. Carrena, id. 78, di Montaldo, casalinga, via Bertola, 27.

Favaro cav. Lodovico, id. 74, di La Tour (Nizza Marea), industriale, via Mancalieri, 179.

Vasla Caterina n. Grisendo, id. 60, di Casalle Torinese, contadina, via Pianezza, 250.

Vinassa Carlo, id. 65, di Torino, pensionato, via dell'Abbadia, 328.

Serra Carlo, id. 78, di Amaregno, bracciante.

Buscone Maria (v.) n. Cando, id. 75, di Grugliasco, cas. Denis Teresa n. Bieller, id. 20, di Saint-Vincent, casal.

Grasso Maria n. Riva, id. 31, di Cavoglio, casalinga.

Aguile Angela (v.) n. Ferreri, id. 71, di Torino, contad.

Merlo Igor. Bast., id. 82, di Torino, bracciante.

Più 8 minori di anni 6.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Dimostrazioni contro le tasse a Buenos Aires.

Telegrafano da Buenos Aires, 29, al *Secolo XIX*:

« Ha avuto luogo il grande *meeting* contro le imposte, promosso dal ceto commerciale.

« In segno di protesta tutti i negozi erano chiusi. Una colonna composta di circa sessantamila persone ha percorso l'Avenida de Mayo e la via Florida, senza però che si siano avuti a deplorare disordini. Sono stati pronunciati discorsi esprimenti la fiducia che il presidente della Repubblica generale Roca coopererà a che siano realizzati i desiderii della popolazione.

« Una Commissione di commercianti ha raccolto trentamila firme ad una petizione che è stata presentata al Parlamento; la petizione invoca la soppressione dei diritti addizionali sulle importazioni, la sanzione della marca di fabbrica; la revisione delle tasse di fabbricazione, dei diritti doganali e la riforma del Codice di commercio, specie per ciò che riguarda i fallimenti. »

La ferrovia elettrica del Monte Bianco.

Ginevra, 29 giugno.

(Agenzia) — Il progetto dei signori S. Faire e G. Valot, direttori questi dell'Osservatorio del Monte Bianco, circa la costruzione d'una ferrovia che, partendo da Houches, presso Chamonix, s'elevi nei fianchi del monte sino a 200 metri dalla vetta, sta per entrare nella fase di esecuzione.

Il prefetto dell'Alta Savoia ha ieri autorizzato un'inchiesta per la derivazione delle acque dell'Arve, destinate a fornire la forza motrice necessaria. Il Consiglio generale del dipartimento si mostrò molto favorevole a questo progetto.

Divorato da un topo.

Ginevra, 29 giugno.

(Agenzia) — In una di queste notti una lavandaia di Solaffosa sentì gemere il proprio bambino. Non ne fece alcun caso. Avvicinatasi dopo un po' di tempo alla culla, ne vide fuggire un grosso topo, che già aveva praticato un enorme buco nella guancia destra e nelle parti interne della bocca del bambino.

Lo stato del poverino è disperato.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. di venerdì 30 giugno.

Roma, 30, mattino.

Presidenza del vice-presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano senza discussione quattro disegni per variazioni nei bilanci pel 1898-99 di alcuni Ministeri.

Si riprende la discussione sul

Bilancio della marina.

Parlano gli onorevoli DE NOBILI, UNGARO e D'AYALA-VALVA, BRANCA sulle condizioni dei disegnatori della regia marina; l'on. MAZZA sul personale dell'Amministrazione centrale.

BETTOLO, ministro, risponde ai vari oratori.

Parlano ancora gli onorevoli SOLIANI, SANTINI, FARINA EMILIO.

Dopo di che si approvano i tre primi capitoli.

Un temperamento costituzionale.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,50:

Il *Don Chisciotte* dice che per cementare l'unione della Maggioranza si sarebbe venuti ad un accordo, auspice Sonnino. Si proporrebbe, cioè, un'aggiunta all'articolo unico della legge che deve approvare il decreto. Questo articolo aggiuntivo (che sarebbe proposto da Sonnino, Rudinì, Colombo e Prinetti) stabilirebbe che le disposizioni del pregatti politici non andranno in vigore se non quando saranno legge approvata dal Parlamento.

La gravissima situazione del Belgio.

Barricate, morti e feriti.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 30:

Dispacci particolari da Bruxelles constatano la gravità della situazione parlamentare. Nelle dimostrazioni di ieri vi furono due morti e numerosi feriti. Un dimostrante ebbe una palla al ventre ed un ufficiale di polizia fu ferito da una pugnalata alla spalla.

I dimostranti tentarono di formare barricate, necisero un cavallo della tramvia e ferirono un controllore. Si prevede l'intervento del re a favore dell'aggiornamento del progetto di riforma elettorale e lo scioglimento della Camera.

***

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 30:

All'uscita da un *meeting* nella Casa del Popolo, parecchie migliaia di dimostranti, volendo traversare la grande piazza, vennero caricati dai gendarmi contro cui i dimostranti scagliarono sassi. Vennero tirati parecchi colpi di rivoltella da fuoco. Vi furono diversi feriti. Vollero recarsi al Senato altre dimostrazioni. I dimostranti disselciarono alcune vie, lanciando sassi contro i gendarmi, che li caricarono. Parecchi feriti. Si dice che vi sia anche un morto.

Ventiduemila arresti vennero mantenuti. I giudici d'istruzione risiedono in permanenza al Municipio.

La notizia del suicidio di Dreyfus sarebbe insussistente.

Le "Stars„ bordeggia - La salute del prigioniero

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9:

Lépine, prefetto di Polizia, chiese telegraficamente a Brest schiarimenti sulla notizia del *Soir*, e gli si rispose che è insussistente.

Chicnolle, del *Figaro*, crede che Dreyfus abbandonerà stasera o non comprende perchè si continui a farlo bordeggiare davanti la rada.

Il *Gaulois* afferma che la salute del prigioniero è passima, e che si pensa ad alloggiare Dreyfus non al carcere militare, ma in un isolo in una ridente località presso Rennes.

L'applicazione del telefono senza fili.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 10,15:

Vi avevo pubblicato pei primi in Italia un articolo sulla più meravigliosa scoperta del secolo, cioè sull'invenzione del sig. Tesla pel telefono e telegrafo senza fili, basato sul principio della radiazione della luce.

Oggi la *Revue des Revues* annunzia che anche il telefono come il telegrafo funzionerà quanto prima senza fili. L'inventore fece una serie di esperimenti col radiofono a Nuova York, che ebbero uno splendido esito e che dimostrarono l'applicabilità della invenzione.

Rendita Nuova nuova	—	31 —	
» Portoghese	—	29 40	
Banca di Francia	—	3090 —	
Cambio Madrid	—	12 60	

BORSA DI TORINO — 30 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **102 27 1/2**.

CAMBI

	a vista	a tre mesi
Francia	— 3 100 95 — 101 05	— — — —
Svizzera	— 4 1/2 100 47 1/2 100 57 1/2	— — — —
Germania	— 4 1/2 121 85 — 122 05	— — — —
Londra	— 3 — 25 05 — 25 07	— — — —
Id. lunga	—	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » di favore, limite milanese, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 salvo da casi speciali.

Rendita 5 0/0 per c. 102 275.

Rendita 3 0/0 per fine 102 65, 102 675.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni		Cred. it.	644 — 648 —
B. d'Italia	1034 — 1035 —	R. Sconto	2260 — 2268 50
	1036 — 1035 —	Ferriere	1000 — 1010 50
Ferr. Mer.	782 — — —		1002 — 100 —
Ferr. Med.	302 — — —	Appl. Elettr.	317 — — —
Rubattino	580 — 585 50	Monier	120 — 120 50
	587 — — —	Carburo P.	405 — 410 —
B. Comm.	740 — — —		425 — 430 —

Cronaca della Borsa. — 30 giugno. — Mentre da noi è attesa voci di maggioranza ottenuti dal Ministero dileguavano i timori di una possibile crisi e di peggio, Parigi ricuperò ieri la nostra Rendita a 95 90, promettendo una liquidazione in sostegno.

Qui però non si diede importanza alla migliorata tendenza, lasciando la Rendita in trascuranza sulle 100 05 ex per fine luglio, sia, per contro, si ripresa con ardore la spinta di alcuni valori, e specialmente di quelli che non hanno nulla a vedere colla politica.

Notevolissimi fra questi i Carburo, che sono si usa dire adesso *scontano l'avvenire*, e saliano sempre, senza però dar luogo ad ampio giro d'affari, e nel credismo sia meglio così.

Fiammarion abiura la fede nello spiritismo.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9:

Il celebre astronomo Camillo Flammarion, che è sempre stato un fervente spiritista, dichiarò, in seguito a gravi disillusioni, che non crede più allo spiritismo.

Egli smentisce di aver avuto dallo spirito di Galileo note e comunicazioni riguardanti i satelliti di Giove.

Alla Sobranje bulgara.

Sofia, 30 (*Stefani*) — La Sobranje approvò con 77 voti contro 48 le Convenzioni finanziarie.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Eugenia Colombo e Luigi Sacerdote, consorte e figlio al compianto

EMANUELE SACERDOTE

ringraziano sentitamente tutti coloro che coll'intervenire personalmente all'accompagnamento funebre o con altre cortesi manifestazioni, diedero prova di associarsi al grave cordoglio domestico che li colpisce.

Torino, 29 giugno 1899. 7069

Odol
Il migliore per denti.

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Elettrica Oculistica
Comm. IGNAZIO **Neuschüler**
Cav. UFF. MASSIMILIANO
col loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni festivi, ore 9 a 12 e 14 a 17, via Pietro Micca, 6. 6607

COMO al lago **Grand Hôtel Volta** **COMO** al lago
di 1° ordine — antica riputazione.
Camera da L. 3 a 5 tutto compreso — Colazione L. 3
Pranzo L. 4 e 5. 7717 M

PEI BAMBINI
specialmente se deboli o linfatici, fate uso frequente del Bagno colle **Acque Madri** e coi **Sali Jodo-Bromici** preparati da 5120 e

G. DALLA ROSA & C.
Concessionari delle Regie Saline e Bagni di **SALSOMAGGIORE**

Igiene ed Economia.
I PEGGIORI NEMICI in estate stanno nelle acque malsane; per chi vuole essere sicurezza evitare le **malattie viscerali** deve ricorrere all'uso dell'acqua minerale acidola e effervescente naturale la più igienica, la più digestiva, la più economica delle **acque minerali da tavola**. — Deposito: **Fratelli PAISSA**, piazza San Carlo, 3, TORINO. 7190 6 M

Istituto speciale per cure di MASSAGGIO
Istituto Kinesiterapico di Torino
Direzione sanitaria: **Dottori ZUMAGLINI e BRAVETTA**. — Consulti dalle ore 14 1/2 alle 16. Richiedere programma, che si invia *gratis*, alla Direzione in Corso Oporto, 19, p. p. - Torino. 1982

TOSSE ASININA
Egregio sig. L. Negri, farmacista, Milano.
La buona prova avuta dal suo **Sciroppo Negri** in varie epidemie di tosse asinina, mi indusse a confermargliene l'utilità ed il pronto effetto ottenuto nella mia pratica pubblica e privata, consigliandone l'uso in tutti i casi anche ribelli di ipertosse dei bambini, senza escluderne gli adulti.
Dott. GOTTARDI ALESSANDRO
*Medico Chirurgo di Greve Milanese e del Comm.to M. S. Rete Mediter

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(34)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

— Te lo dirò poi, prima pensiamo ad uscire.
— Uscire? Come? Per che parte?
— Puoi avanzarti?
— Non lo so; ora provo.
— Piglia per guida la mia voce.
E continuò a ripetere:
— Sempre dritto, sempre dritto.

Manlio seguì la scorta della voce e fece molti passi innanzi appoggiandosi colle mani alle pareti.

— E' un corridoio — disse — e discende ripido.

— Meglio, — rispose Féal, — è una strada; avanti, avanti senza tema!

Manlio si inoltrò per un buon tratto ancora discendendo sempre.

— Che cos'è — chiese — questo romore sordo e continuo sopra la testa?

— E' il Ticino.

— Il Ticino? Come?

— Siamo sotto al fiume.

— Possibile?

— Sì, padrone, è così. Noi lo attraversiamo senza bisogno di barche nè di licenze. Avanti! Avanti!

Fatto un altro pezzo di via, Manlio urtò contro un ostacolo.

— Féal, c'è un cancello.

— Un cancello? Maledetto! E' di ferro?

— Sì, ma non mi pare molto solido. Se almeno ci si vedesse! Siamo di giorno o di notte? Ho smarrito il ricordo del tempo.

— E' verso sera. Aspettami un poco e non ti muovere.

Il bravo Féal ritornò indietro per dove era entrato e si trovò nel bosco.

Aveva poco prima appesa la sua scure ad un albero; la prese, tagliò dei rami secchi da un pino morto e li riunì in un mazzo, poi recise un grosso ramo e lo arrotondò a foggia di leva.

Ciò fatto, entrò di nuovo nella via cieca; coll'acciarino e l'esca appiccò il fuoco ai rami resinosi e il corridoio si trovò illuminato.

Manlio vide la luce e si sentì rincorare.

— Bravo Féal, — gli disse quando questi giunse al cancello, — tu trovi gli espedienti dove un altro ci perderebbe la testa.

— La mia testa è bratta di fuori, ma, in compenso, dentro c'è un po' di cervello. Ora a noi.

Introdusse facilmente la leva fra il suolo e l'estremità inferiore del cancello che, irrugginito e logoro dagli anni, fu scassinato ed aperto.

— Adesso poi — disse Féal — ci pigliano se sono bravi! Viemmi dietro, padrone.

La via, abbiamo già detto, aveva il suo sbocco nel bosco.

Manlio era al colmo dello stupore; mai, nei vent'anni che abitò Somma, aveva inteso dire che sotto al Ticino vi fosse una via sotterranea congiunta al castello.

— Padrone, tu devi aver fame — disse Féal. — Eccoti del cacio e del pane; è roba tua, mangia, e in cammino.

Faceva già notte quando raggiunsero la cima del Gaglianco.

— Somma è laggiù — osservò Manlio. — Se facessimo una corsa sino a casa mia per consolare Sabina?

— Sarebbe una grave imprudenza — rispose Féal. — Se i romani s'accorgessero della tua fuga, casa tua sarebbe il primo luogo dove verrebbero a cercarti. Ora comando io e tu mi devi ubbidire. Prepara la gamba a una lunga passeggiata.

— Hai ragione — rispose Manlio; — va innanzi, ti seguo.

Per cinque o sei ore camminarono di buon passo, attraversando pianure, colline, torrenti, saltando siepi e fossati, allontanandosi dal campo romano sin che giunsero in riva al lago Verbano.

— Qui — disse allora Féal — noi ci dobbiamo lasciare. In casa tua non rimasero che le due donne ed è necessario ch'io vi ritorni. Varcando quei monti che stanno lì sull'altra riva del lago tu scenderai nell'Insubria e vi incontrerai l'armata di Annibale, alla quale ti unirai. Che se non dovessimo più rivederci....

Qui al povero Féal venne meno la voce e non potè proseguire tanto era commosso.

Manlio l'abbracciò, e baciandolo a più riprese:

— Addio, — disse, — esempio dei veri amici, mio figlio, mio salvatore. Va, e racconta a Sabina il miracolo che hai fatto per me. Addio!

Lì sulla riva vi era una barca; Manlio vi scese e passero il largo.

Allorchè Féal li vide giunti all'altra sponda ripigliò la via già percorsa . . . . . .

. . . . . .

Ciò che ora dobbiamo spiegare è in qual maniera Féal potè scoprire la via sotterranea.

La notte in cui i romani assalirono la casa di Usco, Féal, che vide la truppa allontanarsi cogli arrestati, non pensò ad altro che a seguirli da lunge per vedere dove condurrebbero il suo padrone.

Pensò, con ragione, che questi, come il capo dei congiurati, verrebbe senz'altro menato al castello per esservi interrogato dal console.

Da alcuni uomini di Golasecca, i quali giornalmente frequentavano il campo per vendervi le loro derrate, ebbe infatti la certezza che il padrone era nel castello.

— Se l'hanno messo in prigione, — disse a se stesso, — bisogna ch'io ne lo tragga fuori.

La cosa sarebbe sembrata impossibile ad ogni altro, ma Féal era ostinato, e preso che avesse un partito non si rimoveva da quello, nè calcolava gli ostacoli che avrebbe potuto incontrare. Pensò:

— Sono salito nella camera di quell'odioso romano, scenderò anche nella carcere del mio caro padrone.

Munito della sua scure, raggiunse un luogo da cui si scorgeva il castello e potevasi, con una vista acuta come la sua, distinguere chi vi entrava e chi ne usciva.

— Ad ogni modo — disse — se lo ricondurranno fuori lo vedrò, e allora questa mia barba da bianca si farà rossa.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito:

BENEDETTO DE LUCA

FRA ITALIANI TEDESCHI E SLAVI

Prezzo L. 2

EDITORI
ROUX FRASSATI e C° — TORINO
1899.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

NERVOSI!

Fate la cura della **Pythonè** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ESTERNA, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsoiodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro sodico, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Isterismo, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Ipnosi (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale o Spinale, sangue debole o guasto, ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente o gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Aurilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Store, Milano, Monte Napoleone, 29. La Lozione Python si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambelletti; Talini; Centrale; Brera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli. 2662 M

Cereali ml. fi. circa **cessasi per ritiro.** — Ferrino Cesare, via Nizza, n. 107. 7857

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria sicura, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 5020 M

Ricercasi apprendista con bella calligrafia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Rivolgersi Vitale e Treves, via Venti Settembre, 10, Torino. c 7051

SIGNORE

con due ragazzi, che si reca al mare, prenderebbe signora o signorina simpatica, sfortunata, che volesse accudire ai ragazzi, col solo vitto ed alloggio. — Scrivere subito, indicando età, referenze, fotografia, che sarà restituita. Rodolfo 145, posta, **Alessandria.** c 7053

Mole da arrotare d'ogni dimensione e qualità. Mole di smeriglio. Pietre ad olio da affilare. — G. Candano e C., Torino, piazza Carlo Felice, n. 12. 7160

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Indimenticabile primo incontro via. Ringrazia buona sorella. Studio intensamente averti presto. Sarai raggiante vedrai. Salito, lavora frasi nuove. Raccogliesti mio che getta? Sii costante, calma, fidente. c 7977

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e morbidezza. **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9, TORINO.

ALBERGO CRAVEGGIA

IN CRAVEGGIA

Valle Vigezzo (Ossola)

Stazione climatica 900 metri sul livello del mare. Buona cucina, vini scelti, prezzi modicissimi. Servizio alla carta e pensioni da L. 6 in più, compreso vino. Facilitazioni per famiglie. 7951 BENZI GIOVANNI.

Ventimiglia

Da rimettere a favorevoli condizioni pel 1° luglio prossimo **Albergo Montecarlo** e **Café** con annesse 7 camere mobiliate. Posizione centrale, vasta cantina. c 7293

Alassio (Bagni di mare)

La proprietaria vedova Cattaneo affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 7230

Corso Valentino n. 31 piano 2° da affittare camera mobiliata. 010

Villa mobiliata

da affittare o vendesi per sole L. 10 mila. Panorama splendido. Presso Sambuy. — Treves, via Roma, 27. c 7235 b

Buona occasione

Mobili quasi nuovi. Camera da letto stile inglese; camera da pranzo legno noce a cera; salotto completo seta fantasia. Dal portinaio piazza Statuto, num. 10. c 7205

Liquidazione

per agenzia di vendere al 50 per cento, del negozio di mobili corso Vittorio Emanuele, n. 41, angolo via Cotta. c 7009

Liquidazione mobili

Per cessata commercio. — Bricca 3°, via Massena, 3. c 7200

Vendesi

quota comproprietà

Caseggiato in Torino

via Garibaldi (presso piazza Castello). Domanda L. 44,000. Interesse 3 0/0 netto. Comodità di pagamento. — Ing. Mazzucchi, via Maria Vittoria, 27. c 7274

Coniugi soli

Affittano una o due camere con o senza mobili, anche con pensione, a persona distinta. Scrivere R. P., posta, Torino. c 7081

Proprietario di casa

assume amministrazione case. — Scrivere cassetta 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7031

BICICLETTE

25 biciclette *Gladiator*, Vero anno valore L. 500 cadauna; liquido subito a qualunque prezzo. G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 7035 a

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI

Società Anonima — Capitale L. 1,300,000

Emesso e versato L. 1,000,000

Sede in Torino, via Cavour, n. 10.

Si avvertono i signori Azionisti che dal 1° al 15 luglio prossimo è aperta presso la Sede Sociale la sottoscrizione a 1500 Azioni nuove, da pagarsi a rate di un decimo ogni 3 mesi, e fruttanti per 12 anni l'interesse dell'1 0/0 più delle altre azioni, e non meno del 6 0/0, e che è ad essi riservato il diritto di preferenza in ragione di 3 Azioni nuove per ogni 10 attualmente possedute.

Contemporaneamente si farà il cambio di tutti i titoli.

c 7048 L'AMMINISTRAZIONE.

Chi ama la comodità, la pulizia, il proprio benessere, e vuol essere sicuro di non tagliarsi e di restare immune da ogni possibile contagio — usi sempre il rasoio vero americano di sicurezza STAR, il quale per distinguerlo dalle numerose contraffazioni - si vende ora in elegante astuccio quadrangolare di metallo con speciale custodia per le lame, senza aumento di prezzo.

CARLO SIGISMUND

TORINO 44, via XX Settembre MILANO corso Vitt. Eman., 39

4567 M

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL

GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati col Sali Naturali.
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT }
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

F.lli PARIMA - Piazza S. Carlo, 5 - Torino.

1311 M

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Enrico Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1237

A. SEGUIN

BORDEAUX

Membre del Giurì

Fuori Concorso

Esposizione Internº

BORDEAUX

1895

TINTURA INSTANTANEA del Dott. **RICHARD'S** Preparata perfettamente per ristorare istantaneamente il Colore ai Capelli ed alla Barba

Pendula

in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

967 M

La *SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO*, 14, via Pasquirolo, *Milano*, spedisce gratis, a semplice richiesta, il *Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.* 7050 M

STITICHEZZA

Brevettata dal Re d'Italia

Preparata dai medici prescrivono da 25 anni la rinomata **Pillole del Prof. Frerichs** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maddalena, Milano - Non indebolisconsi ne danno alcun dolore. L. 1.50. Per posta 0,25 in più.

Deposito: *Schiapparelli a Torino* e vendita in *tutte le farmacie.* 1431 M

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altitudine 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 20° — minima 13° — Media 16°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotta sudatorie naturali da 45° a 60°. — Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898. - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni; sistema Weasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura latte.

Concerto due volte al giorno.

LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sansoni** di Torino.

Concessionario: Sig. PAOLO MAURI (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6544

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, Cuneo.

Il Sciroppo del dott. REYNOLD contro

La TOSSE ASININA

usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella farmacia del dott. PRATO, Torino, via Po, n. 20. 4543

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

Amministrato per conto del Municipio.

APERTO TUTTO L'ANNO

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 7302 *Il Rettore* Cav. Can. P. UNIA.

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE 5891

Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 980 m. - Temperatura media 14-18°. - Interamente illuminata a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 8000 metri. - Dottore nello Stabilimento. — **Hôtel Bristol** Monte-Montecalvo, esperto fuori l'anno, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

Se volete arrestare la caduta dei capelli, ottiene una prodigiosa crescita ed ottenere una **splendida capigliatura,** fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato

In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Em. (piazza del monumento), 84; e dai principali D. Monde - G. Galzi - G. Carnazzola - Tonelli.

Prezzo Lire **1.50 e 2.50** — Per posco postale aumento di centesimi 50.

4010 b

GRESSONEY

1600 M. S/MER

VALLE D'AOSTA

1600 metri sul mare

SOGGIORNO ESTIVO

DI S. M. LA REGINA D'ITALIA

Incantevoli passeggiate attraverso deliziose foreste di abeti e di pini — Posta centrale per escursioni al Monte Rosa — Stazione ferroviaria Pont Saint-Martin.

HOTEL ET PENSION MIRAVALLE

Stabilimento moderno - Caloriferi - Bagni con doccia - Cucina scelta - Ristorante alla carta - Condizioni speciali per soggiorno prolungato - Prezzi miti - Stagione estiva dal 15 giugno al 15 settembre.

A. Rollerlin, *direttore.*

ISSIME (1000 metri d'altitudine) **HOTEL MONT NERY**

Casa moderna, stile svizzero - Retta giornaliera L. 5 — *Cure latte ed alpicoltura - Medico, farmacia, posta e telegrafo, chiesa parrocchiale a 5 minuti — Accordi speciali per famiglie.* Balla Luigi, *propr.*

SERVIZIO DELLE DILIGENZE POSTALI fra PONT S.t-MARTIN, ISSIME e GRESSONEY S.t-JEAN

Part. da P. S.t-Martin ore 8 | arr. a Issime ore 10,45, a Gressoney . . ore 13
Id. Gressoney . . » 15 | id. Issime » 16,30, a P. S.t-Martin » 18,30 | Andata e ritorno **L. 5**

Per i biglietti rivolgersi al concessionario BEATA GIACOMO, Pont Saint-Martin. Ribassi facili, a forfait la stagione

6302

BAGNI DI MARE DIANO MARINA

(Riviera Ligure di Ponente), città nuova, bellissima, salubrissima. Stabilimento di bagni, appartamenti e camere ammobigliati. — Alberghi, trattorie, *Ridotto Parodi.* - Offresi per Collegio stagione estiva, milissimo prezzo, grande locale con terrazza. Rivolgersi Comitato *Pro-Diana.* 7259

BARDONNECCHIA

«(1300 m. altit.)»

Hôtel Fréjus

Rimesso a nuovo con tutto il confortevole. — Giardino, sala di lettura, biglardo, pianoforte, giornali. — **Prezzi moderati.**

c 7230 G. BASACCHI, *nuovo proprietario.*

GRANDE LIQUIDAZIONE

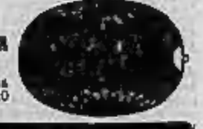
DI

Tappezzerie e globi in carta

via Barbaroux, 6, TORINO

con la premiata fabbrica a macchina **da rimettere** a 7210

per cessazione di commercio.



EMORROIDI

Stimolante dell'appetito

PILOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

Rimedi esclusivamente vegetali

battono contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), costipazione, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, stati emorroidari.

Guarigione senza sofferenze

Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 25.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Stitichezza ed Obesità

Paranche (Tagli)

a corde metalliche, sistema Winzard e Bedford e Sheffield brevettati in Italia in data 9 aprile 1897, Vol. 85, N. 454, colla *forza di un solo uomo* si possono sollevare 6 *tonnellate.* — Vendita e deposito presso la Ditta Lavini e Rampone, Torino, via Cernaia, 4. 7049

Ufficio Copisteria a macchina

Prezzi **millissimi.** — Via Pietro Micca, 15, *Torino.* c 7015

Copertoni impermeabili

per carri, spedizionieri, tramways, locomobili e trebbiatrici; coperte e cuffie per cavalli. Attuamenti e riparazioni. — **Ferrino Cesare,** via Nizza, 107, Torino. 1338

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. Verga, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI 6281 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri la **Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso è sanguigno di dei risultati soddisfacenti è insperati nella *neurastenia, uretrigini, perdita di memoria,* nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un deperimento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente servino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

AGLI AMMALATI.

Circa 40 anni fa venne preparata la *Lichenina Lombardi* come unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare **(Semmola);** ebbene, quando milioni di ammalati sono stati guariti col benefico prodotto, si son visti sorgere miriadi di specialità contro la tosse, in pillole, pastiglie, bombons, sciroppi, ecc. Non sono pure infinite falsificazioni ed imitazioni. Ogni cosa però ha avuto la vita di un giorno, mentre la Lichenina Lombardi è rimasta salda come torre per soffiar dei venti. L'ammalato guarito è il miglior giudice e la miglior *réclame* per un buon prodotto.

Circa 20 anni fa venne preparato il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi a base di cloroiodofosfatato di manganese, calce e ferro contro la debolezza, anemia, rachitide, nevrastenia, diabete, esaurimento generale e simile; ebbene, quando torno infinito di ammalati sono ritornati a vita novella, si son visti sorgere come funghi molti prodotti simili, col nome più o meno rubato di rigeneratore. Ma anche qui l'inganno è stato scoverto e gli ammalati fanno giustizia sommaria dei nuovi prodotti mantenendo sempre alto il prestigio del **Vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Dieci anni fa venne preparata l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree, ed un'enorme falange di sofferenti è stata liberata da mortale antichissimo e pericoloso, mentre giornalmente tutti gli ammalati ritengono insuperabile l'efficacia dell'Iniezione antisettica contro la blenorragia; tanto che la Ditta pubblicamente ha invitato, come invita tutt'ora, gli specialisti al confronto con qualsiasi prodotto. Ebbene nuovi impostori giornalmente spuntano con altri preparati per ingannare il pubblico. Vivranno la vita di un'ora come gli altri.

La medesima Ditta Lombardi e Contardi preparò la *Smilacina* a base di salsapariglia e legni indiani come depurativo e rinfrescante del sangue nella sifilide, reumatismo, artrite, gotta e simile, e mentre gli ammalati tutti gridano *osanna*, nuovi vampiri si presentano con prodotti simili per ingannare la gente. Finiscono sul nascere.

La Ditta istessa prepara le *Pillole bilinote Vigier* per unirle al Rigeneratore come mezzo cura efficace e salutare contro il diabete; e tutto il Mondo ne ha sperimentato e ne sperimenta gli effetti benefici, sorprendenti ed incomparabili. Ebbene ogni giorno prodotti nuovi vengono annunziati al pubblico. Ma, rimpetto alla eccellente superiorità della cura Contardi contro il diabete, tutti i nuovi prodotti nascono inerti quasi aborti di fantasia alterata.

La Ditta Lombardi e Contardi preparò i suoi *Granuli di stricnina precisi* per unirli al Rigeneratore nella cura specifica della neurastenia, dell'esaurimento nervoso generale e speciale (impotenza); e gli ammalati tutti riacquistarono le forze e la coscienza di benessere. Ma anche qui molti furfanti presentano empirici prodotti per carpir danaro ed ingannare il pubblico. Altri stupidi e cretini industriali hanno unito la stricnina (che deve prendersi a digiuno) col ferro, calce, fosforo, ecc. (che devono prendersi col pranzo). Quanti errori terapeutici hanno prodotto danni gravissimi e si conservano le prove.

In fine la Ditta Lombardi e Contardi preparò il *Balsamo* Lombardi contro gl'insopportabili dolori della gotta, artrite, reumatismo, nevralgie e simili e gli ammalati gridano ogni giorno al miracolo ed alla magia non sembrando loro vero e possibile di veder cessate immediatamente sofferenze dolorifiche, moleste ed inveterate. Ebbene con certi subito infiniti cerotti, tele, linimenti per confondere il pubblico.

Tutto ciò dimostra una cosa importantissima; cioè che i prodotti Lombardi e Contardi sono preparati coscienziosamente a base scientifica, quindi guariscono le malattie contro cui sono indicati. E la guarigione degli ammalati forma la tromba potente che annunzia a tutti la benefica efficacia dei prodotti Lombardi e Contardi. Ciò desta gelosia ed invidia; ed adesca i malvagi o gli speculatori a trar profitto dalla buona fede del pubblico con prodotti inutili. Quello che addolora si è il vedere che medici distinti si rendono complici di questo infame mercato o per amicizia, o per influenza, o per raccomandazione, o per . . . . . altro rilasciano attestati per accreditare merce inutile od inefficace. Ricordiamo agli ammalati che nel febbraio ultimo l'Ordine dei sanitari di Napoli e Provincia, riunito in Assemblea generale, emise un voto solenne ed unanime per dichiarare che tutte le nuove specialità sono dannose alla salute e specie quelle preparate da industriali o commercianti, e abbiamo *troppo leggieri* i medici, quantunque illustri, che rilasciarono attestati a quelle specialità mercè cui effettivamente dannose alla salute.

Dopo ciò non resta altro che dire all'ammalato. Uomo avvisato mezzo salvato, e ripetergli il detto del sapiente Salomone: Non lasciar la via vecchia per la nuova. I prodotti Lombardi e Contardi sono veramente efficaci e guariscono le malattie.

Tutti gli ammalati possono domandare consigli e schiarimenti *gratis* alla Ditta Lombardi e Contardi unendo il francobollo per la risposta: saranno subito serviti dai medici della Ditta, ricevendo pure tutte le istruzioni *gratis.*

Riportiamo senz'altro i prezzi delle specialità Lombardi e Contardi per comodo del pubblico e degli ammalati, soggiungendo che si trovano in tutte le buone farmacie.

Lichenina Lombardi, semplice, al catrame o alla codeina, contro la tosse ostinata, catarro, influenza, bronchite, ecc., costa L. 2. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate.

Lichenina al creosoto ed essenza di menta, rimedio speciale per la cura della tisi o tubercolosi pulmonare, bronco alveolite, asma, affanno e simili col metodo di cura per la completa guarigione, costa L. 3. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate.

Rigeneratore, ricostituente e fortificante, insuperabile per bambini, adulti e vecchi, costa L. 3. Per posta in Italia L. 3,75; quattro fl. L. 12 in Italia ed in tutto il Mondo L. 15 anticipate.

Pillole bilinote Vigier o Rigeneratore per la cura scientifica del diabete; cura completa per un mese L. 12 in Italia, e per l'estero Fr. 15 anticipati. Memoria sul diabete importantissima *gratis*, chiedendola con cartolina doppia.

Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore per la cura garantita e sicura della neurastenia ed impotenza, cura completa di due mesi L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati.

Smilacina per la cura del sangue nella sifilide, gotta, reumatismi, artrite, Costa L. 5; per posta L. 5,75; tre fl. L. 15 in Italia. La cura completa di tre fl. con un fl. 100 grammi solur. ioduro potassio purissimo costa L. 21 in Italia; estero Fr. 25 anticipati.

Balsamo Lombardi, rimedio meraviglioso contro i dolori della gotta, artrito, reumi, nevralgia. Costa L. 5 anticipato spedito franco in tutto il Mondo.

Iniezione antisettica, rimedio unico per la cura della blenorragia, restringimento e simile, garantito *preventivo* e *curativo.* Costa L. 2,50, per posta in Italia L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati.

Richina, rimedio razionale scientifico contro la calvizie e la canizie. Costa L. 5, per posta L. 5; quattro fl. in tutto il Mondo L. 20 anticipate.

Acanthea virilis, rimedio afrodisiaco potentissimo ed innocuo, accettato dalla scienza nell'ultimo Congresso medico internazionale di Roma. Costa L. 10 anticipate, spedite franco in tutto il Mondo.

China e cacao, prodotto eccellente, di massima concentrazione. Costa L. 2 il fl., per posta L. 2,75; cinque fl. (cura completa) in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati.

Cartine purgative, il principio dei purganti, senza nausea e dolori, efficace in tutti gli individui. Scatola L. 2, per posta L. 2,25 anticipate.

NB. **La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'a[illegible] per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* Erba, A. Manzoni e C., Paganini e [illegible] — *Bologna:* C. Bonavia, Tadesco e Foligno — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tadesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Montaleone, Paganini, ecc. — *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C[illegible] e Cesare, St. la Torri 6. 48 N

ARCHIVIO STORICO

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C[illegible]